



HOST PROVINCE

il Trentino

La rivista della Provincia autonoma di Trento - Speciale Olimpiadi



TRENTO CD

postatarget
magazine
NAZ/220/2008

Posteitaliane



MILANO CORTINA 2026

**LA MACCHINA ORGANIZZATIVA
DIETRO UN EVENTO MONDIALE**

**SPECIALE DE "IL TRENTINO!
RIVISTA DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**

Registrazione al Tribunale di Trento n. 100
del 13/08/1963
Iscrizione nel R.O.C. n. 480

Redazione

Piazza Dante, 15 – 38122 Trento
Tel 0461 499330

Direttore responsabile

Arianna Tamburini

Coordinatore editoriale

Paolo Trentini

Segreteria di redazione

Vanda Campolongo

Con il contributo di:

Andrea Bergamo, Lorenzo Basso, Marika Caumo,
Roberta Corazza, Davide Cordua, Francesco
Marcovecchio, Silvia Meacci, Salvatore Romano,
Lorenzo Rotondi, Veronica Tretter, Stefano
Voltolini, Cinzia Zeni

Impaginazione:

Elementi Design di Manlio Scalfi
con Barbara Li Ranzi

Stampa:

Esperia S.r.l.

Copertina:

Elaborazione grafica di Manlio Scalfi con Foto
di Gianpaolo Elvis Piazzi - Kinno, Kohjiro/
archivio MICO e Daniele Panato su sfondo Foto
SPARKLINGTRAVEL/stock.adobe.com

Foto: Archivio ANSA - Archivio fotografico Asuit
- Archivio CONI - Archivio Fondazione trentina
Alcide Degasperi - Archivio Photo Elvis - Archivio
MICO - Archivio Museo storico trentino - Archivio
Newspower.it - Archivio Ufficio Stampa Pat -
Archivio Visit Fiemme - Archivio Visit Val di Non.

Autori: Juliete Astafan - Davide Cordua - Nicola
Eccher - Federico Modica - Daniele Panato - Gaia
Panozzo - Daniele Paternoster - Michele Pavana
- Gianni Penasa - Ivan Piacentini - Gianpaolo
Elvis Piazzi - Meyer, Quinton - Mattia Rizzi -
Kinno, Kohjiro - Pierluigi Cattani Faggion.

Stock.adobe.com: Gudellaphoto - delbars - vadish

Chiuso in redazione: Maggio 2026

SOMMARIO

4 Editoriali

IL SOGNO PRENDE FORMA

- 8 Coordinamento olimpico
- 10 24 giugno 2019: inizia il sogno olimpico
- 12 Le date importanti
- 14 Tutto il Trentino è Olimpiade e Paralimpiade
- 18 Lo stadio del fondo a Lago di Tesero
- 20 Lo stadio del salto di Predazzo
- 22 Villaggio Olimpico e Paralimpico nella Scuola Alpina
- 24 La legacy della mobilità olimpica
- 28 L'eredità dei Giochi: un territorio accessibile a tutti



OLIMPIADI CULTURALI

- 30 Cultura in rete
- 32 L'impegno dei musei
- 35 Lo sport come scuola di vita

BANDIERE E FIAMMA

- 36 Il viaggio della Fiamma
- 38 Così il Trentino ha acceso il sogno
- 40 Giochi in piazza
- 44 Le bandiere di Milano Cortina 2026 negli ospedali del Trentino
- 46 Villa Rosa, eredità paralimpica

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

- 47 La Sala operativa provinciale
- 49 Sistema alloggi e logistica: la macchina operativa dei Giochi
- 51 Trasporti e controlli, prova superata
- 52 La forza del volontariato di Protezione civile
- 57 Una squadra per garantire la sicurezza
- 58 La sanità trentina fra gli atleti
- 60 Volontari che fanno la differenza
- 62 Rete operativa e informazione sul campo
- 64 Le testate straniere

EMOZIONI e FUTURO

- 66 I numeri delle gare
- 68 I salti olimpici e le Paralimpiadi
- 71 Atleti olimpici
- 75 Atleti paralimpici
- 77 Il mondo in una valle
- 78 Uno sguardo al futuro



Trentino 2026: un successo di autonomia e visione futura del territorio

Le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 si sono chiuse lasciandoci una consapevolezza profonda: il **modello "diffuso"** ha sancito il Trentino come eccellenza globale. Avevamo promesso che non saremmo stati semplici comparse e i fatti lo hanno confermato. Grazie alla nostra **autonomia speciale**, abbiamo gestito risorse e cantieri con una precisione che oggi tutto il mondo ci riconosce, smentendo con il pragmatismo della nostra gente ogni scetticismo.

Il bilancio va ben oltre il medagliere. La vera vittoria è **l'eredità** che lasciamo ai cittadini. Abbiamo consegnato nei tempi previsti opere strategiche come il Villaggio Olimpico di Predazzo che è già pronto a trasformarsi nella sede d'eccellenza per la Scuola Alpina della Guardia di Finanza e centro federale per lo sport d'élite. Dallo Stadio del fondo di Tesero ai trampolini di Predazzo, le infrastrutture sportive rinnovate garantiscono al Trentino la leadership nell'ospitare grandi eventi per i prossimi decenni, a partire dalle



Olimpiadi Giovanili 2028. Ma nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza il cuore pulsante del nostro territorio: migliaia di volontari, operatori e professionisti che hanno mostrato il volto più bello e operoso del Trentino.

I Giochi hanno accelerato una rivoluzione culturale. L'abbattimento delle barriere architettoniche e il

potenziamento del centro di **Villa Rosa a Pergine** renderà il Trentino un punto di riferimento nazionale per lo sport paralimpico. Non ci siamo, quindi, limitati solo a ospitare le gare, ma abbiamo costruito un territorio più equo e accessibile per residenti e turisti. Sul fronte della mobilità, l'elettrificazione ferroviaria e il potenziamento dei trasporti nelle valli di Fiemme e Fassa resteranno un patrimonio per la qualità della vita di chi abita la montagna ogni giorno, dimostrando che è possibile conciliare **sviluppo economico e tutela ambientale**. Abbiamo spento il bracciere olimpico con l'orgoglio di chi ha saputo onorare un impegno storico, restituendo alle valli una pro-

spettiva di crescita solida, sostenibile e orgogliosamente autonoma. Siamo stati all'altezza del mondo perché siamo rimasti fedeli ai nostri valori. **Il domani del Trentino parte da qui.**

Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia
autonoma di Trento

Il "sistema" trentino che ha saputo guardare lontano

Attraverso le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 il Trentino ha scritto una pagina indelebile nella sua storia e ha regalato immagini, colori e suoni che non scorderemo mai. Non dimenticheremo le imprese degli eroi sportivi che hanno esaltato le coloratissime e festose tribune degli impianti di Tesero e Predazzo: penso ad Anna Odine Stroem e Domen Prevc nel salto con gli sci o a campioni affermati come Johannes Klaebo e Jake Adicoff o agli astri nascenti Frida Karlsson e Anastasiia Bagiiian, tutti protagonisti assoluti dello sci di fondo. Ricorderemo a lungo questi Giochi che hanno dimostrato una volta di più la validità del sistema sportivo trentino. Un sistema fat-

to di associazioni sportive e organizzazioni guidate da dirigenti che hanno saputo guardare lontano e sognare in grande, un sistema che trae grande energia dal volontariato e la riversa sul territorio, un sistema che, con competenza tecnica e passione, sa lavorare e accogliere e ha consacrato la Val di Fiemme come uno dei poli mondiali dello sci nordico e il Trentino come territorio vocato allo sport e ai grandi eventi internazionali.

In queste pagine si racconta, attraverso le immagini e le parole, quello che è stato il viaggio del Trentino nelle Olimpiadi e Paralimpiadi: come è nato, come è cresciuto e come è stato centrato l'obiettivo di lasciare un Trentino migliore. Tra

meno di due anni, infatti, saremo di nuovo al centro del mondo: le Olimpiadi invernali giovanili Dolomiti Valtellina 2028 vedranno in gara i migliori talenti mondiali under 18, impegnati in 74 eventi diversi. Ancora una volta il Trentino sarà grande protagonista con ben tre sedi di gara: a Predazzo e Tesero, teatri del salto con gli sci, sci di fondo e combinata nordica, si aggiunge infatti Baselga di Piné. Un impianto completamente rinnovato per migliorare il presente e assicurare un grande futuro allo sport trentino.

Mattia Gottardi

Assessore all'urbanistica, energia, trasporti, sport e aree protette della Provincia autonoma di Trento



Il lavoro silenzioso dei 3.000 operatori



Le Olimpiadi e le Paralimpiadi visse anche in Val di Fiemme non sono state soltanto un grande evento sportivo internazionale. Per chi ha avuto il compito di organizzarle e gestirle sul territorio, sono state soprattutto un'esperienza straordinaria di responsabilità, collaborazione e capacità di risposta. Dietro l'emozione delle gare, l'entusiasmo del pubblico e la straordinaria immagine offerta al mondo dal nostro territorio, c'è stato un lavoro intenso e spesso silenzioso, costruito giorno dopo giorno da donne e uomini che hanno messo a disposizione competenze, tempo e spirito di servizio. È questo, forse, l'aspetto che più merita di essere raccontato.

Dalla fase organizzativa fino alla gestione operativa dell'evento, il sistema Trentino ha lavorato con un obiettivo chiaro: garantire sicurezza, efficienza e continuità, non solo nei siti di gara ma nell'intera valle. La Sala operativa provinciale ha rappresentato il punto di sintesi di questo impegno, consentendo di affrontare in tempo reale ogni criticità e di assicurare interventi tempestivi sia sul piano tecnico sia su quello sanitario.

Ma il vero valore aggiunto è stato il fattore umano, con oltre 3.000 persone coinvolte nei Giochi per un totale di 8.000 giornate-uomo. Operatori della protezione civile, personale sanitario, forze dell'ordine, tecnici, amministratori, volontari e tutte le

strutture coinvolte hanno dimostrato quanto sia forte e affidabile il modello trentino quando è chiamato a fare sistema. In settimane particolarmente intense, il territorio ha saputo esserci: con professionalità, concretezza e una straordinaria capacità di lavorare insieme. Non si tratta soltanto di numeri, pur importanti, ma della prova concreta che il nostro territorio sa affrontare eventi complessi senza perdere la propria misura, la propria identità e il proprio senso di comunità.

Stefano Fait
Commissario straordinario dell'evento e dirigente generale del Dipartimento Protezione civile, Foreste e Fauna

Unione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari
Distretto di Fiemme



Coordinamento olimpico

Il responsabile è stato Tito Giovannini, hanno fatto parte della squadra del coordinamento anche Paola Mora per il Coni Trento, Massimo Bernardoni per il Comitato Paralimpico Trentino, Paolo Bouquet per l'Università degli Studi di Trento, Pietro De Godenz in rappresentanza della Val di Fiemme, Cristian Sala per le categorie economiche, Alessandro Santuari sindaco di Baselga di Piné e Sergio Bettotti già dirigente generale del Dipartimento Artigianato, Commercio, Promozione Sport e Turismo.

Bettotti

Sono stati dei Giochi invernali diffusi che per la prima volta, con successo, hanno dimostrato come quattro località italiane hanno saputo collaborare al meglio aprendo un nuovo modello per organizzare in futuro le Olimpiadi e le Paralimpiadi.

De Godenz

Sono emozionato e orgoglioso per quello che abbiamo fatto come valle durante le Olimpiadi, grazie anche ai volontari. Un risultato unico per tutto il Trentino.

Sala

Le Olimpiadi hanno rappresentato un successo sportivo e un potente motore di sviluppo economico per il territorio, rafforzando le peculiarità del Trentino: il senso di comunità e la capacità di fare sistema.

Santuari

Una soddisfazione enorme. Tante persone che hanno creduto nel ghiaccio e sono state ripagate. Ora guardiamo al futuro e alle Olimpiadi Giovanili 2028.



Sin dal giorno della sua nomina il Coordinamento Olimpico provinciale ha supportato la Giunta provinciale e ha affiancato il Comitato organizzatore per tutto ciò che non riguardava la parte organizzativa dei Giochi in provincia: creare conoscenza e coinvolgimento nella popolazione, e aumentare l'entusiasmo in tutto il Trentino nei confronti dei Giochi. Su tutte si ricordano "Un sogno a cinque cerchi", 14 appuntamenti nelle Comunità di Valle trentine per raccontare, insieme ai campioni sportivi, l'arrivo delle Olimpiadi e Paralimpiadi, le iniziative per l'eredità futura, i progetti sportivi e culturali per coinvolgere i giovani e la promozione per il reclutamento dei volontari durante il periodo di gara. Il comitato ha dialogato costantemente con l'Università degli Studi di Trento e con tutte le realtà provinciali, incontrando le associazioni di categoria con le quali ha collaborato per raggiungere il maggior coinvolgimento possibile.

Giovannini

Siamo riusciti a portare a casa qualcosa di straordinario. Il Trentino si è distinto anche in tutte le attività collaterali, in particolare nelle Olimpiadi culturali.

Bouquet

Per avere risultati simili ci sono tanti anni di sacrifici, ma anche investimenti in impianti eccellenti a livello internazionale. Non dimentichiamo poi che lo sport è anche ricerca e tecnologia.

Bernardoni

Le nove medaglie trentine conquistate alle Paralimpiadi sono un grande onore per questa terra. Questi ragazzi hanno compiuto un'impresa straordinaria.

Mora

I successi degli atleti sono i successi delle loro famiglie che li hanno accompagnati sin da piccoli, hanno fatto molti sacrifici, e sono vicini a loro nelle vittorie e nelle sconfitte.



24 giugno 2019: inizia il sogno olimpico



L'avventura olimpica è iniziata il 24 giugno del 2019 quando a Losanna il CIO ha premiato la candidatura di Milano e Cortina che ha prevalso su quella svedese di Stoccolma e Åre. A vent'anni di distanza dopo Torino 2006 l'Italia ha nuovamente ospitato le Olimpiadi invernali. All'entusiasmo iniziale è corrisposta un'immediata operatività che, alla luce di quanto successo negli anni seguenti (su tutte la pandemia da Covid-19) si è rivelata decisiva per concludere le principali opere previste in tempo per l'inizio delle competizioni. Le prime azioni, immedia-

tamente dopo lo stanziamento dei primi fondi in legge di bilancio per sostenere le ristrutturazioni degli impianti (il Trentino come sappiamo ha ospitato le gare dello sci nordico nelle sedi di Tesero e Predazzo), hanno riguardato la nascita di un tavolo tecnico interregionale per gestire le trasformazioni legate ai trasporti. A livello locale si è pensato subito a come migliorare il sistema dei trasporti in Val di Fiemme per evitare code e paralisi del traffico durante i Giochi, poco dopo è nato il Coordinamento provinciale per le Olimpiadi e Paralimpiadi per met-

tere in collegamento tutte le realtà provinciali. Infine non è mancato un riferimento sulla sostenibilità e sull'inclusione: "In una provincia che fa dell'ambiente naturale uno dei suoi punti di forza, è stato automatico occuparsi fin da subito della sostenibilità nel tempo di Olimpiadi e Paralimpiadi, valorizzando le ricadute territoriali e mantenendo alta l'attenzione verso l'inclusione sportiva delle persone diversamente abili. Un aspetto, quest'ultimo, in cui il Trentino è all'avanguardia" aveva spiegato l'allora assessore allo sport Roberto Failoni.



2019

**GIU
24**

A Losanna assegnazione
delle Olimpiadi Invernali
2026 a Milano-Cortina

2021

**OTT
29**

Nasce il Coordinamento
provinciale per le
Olimpiadi Invernali

2023

**LUG
14**

Al via i lavori per
lo stadio del salto
di Predazzo

**AGO
31**

Al via i lavori per
lo stadio del fondo
di Tesero

2024

**GEN
30**

Al via i lavori per
il Villaggio Olimpico
di Predazzo

**FEB
6**

Apertura del progetto
espositivo "Anelli
di Congiunzione"
alle Gallerie

**AGO
2**

Posizionamento
degli spectaculars
a Predazzo

**OTT
9**

Al via "Un sogno
a cinque cerchi"

**DIC
9**

Svelati
gli spectaculars
a Tesero

2025

**GEN
29**

Test event per
le Paralimpiadi
a Tesero

**GEN
31**

Nasce la cabina
di regia coordinata
dalla Protezione Civile

**FEB
6**

One year to go

**LUG
14**

Primo salto
sui trampolini
di Predazzo

2025

**SET
18 - 21**

Fis Nordic Festival

**OTT
28**

100 giorni al via
delle Olimpiadi
Invernali

**NOV
26**

100 giorni al via
delle Paralimpiadi
Invernali

**DIC
5**

Accensione
a Roma della
Fiamma Olimpica

2026**GEN
10**Inaugurato lo
Stadio del Fondo
di Tesero**GEN
18**Passaggio della torcia
olimpica a Riva
del Garda, Arco
e Rovereto**GEN
27**Inaugurazione del
villaggio olimpico
e dello stadio del
salto a Predazzo**GEN
28**Arrivo della fiamma
olimpica a Cavalese**2026****GEN
29**Arrivo della
fiamma olimpica
a Trento**FEB
6**Cerimonia
inaugurale
Olimpiadi Invernali**FEB
7**Prima medaglia
azzurra
delle Olimpiadi**FEB
7**Frida Karlsson è la
prima medaglia d'oro
a Lago di Tesero**FEB
7**Anna Odina Strom è la
prima medaglia d'oro
nel salto a Predazzo**2026****FEB
8**Tommaso Giacomel
è la prima medaglia
olimpica di un
atleta trentino**FEB
15**Prima medaglia
azzurra
a Lago di Tesero**FEB
22**Cerimonia
di chiusura
Olimpiadi Invernali**MAR
6**Cerimonia
inaugurale
Paralimpiadi
Invernali**2026****MAR
7**L'ucraino Tarsa Rad
vince la prima
medaglia nel biathlon
alle Paralimpiadi**MAR
10**Lo statunitense
Jake Adicoff vince
la prima medaglia
nello sci di fondo
alle Paralimpiadi**MAR
15**Prima medaglia
azzurra
a Tesero nelle
Paralimpiadi**MAR
15**Cerimonia
di chiusura
Paralimpiadi
Invernali

Tutto il Trentino è Olimpiade e Paralimpiade

Consapevolezza e orgoglio hanno caratterizzato la campagna promozionale che ha coinvolto tre città del Trentino, dove le discipline dei Giochi ospitati in Val di Fiemme sono state ambientate in luoghi iconici e autentici gioielli dell'arte. Dal Castello del Buonconsiglio al MUSE, dalla Campana dei Caduti fino al bastione di Riva del Garda.

La campagna, promossa dall'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento, è nata con l'obiettivo di inserire gli atleti e lo sport nei luoghi della cultura e della vita quotidiana, creando un effetto spiazzante ma, allo stesso tempo, capace di raccontare il territorio che si preparava a ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici, non solo in Val di Fiemme ma anche negli spazi urbani. Gli scatti del fotografo trentino Michele Pavana – realizzati grazie alla collaborazione del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, delle Unioni distrettuali della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, dei Corpi volontari di Rovereto e Riva del Garda e del Corpo della Polizia locale di Trento e Monte Bondone – hanno visto protagonisti gli atleti Iacopo Bortolas, Annika Sieff, Simone Mocellini, Gianluigi Rosa e Veronica Gianmoena, impegnati in gesti inusuali: il salto con gli sci si è trasferito sul bastione di Riva del Garda,

al MART di Rovereto e in piazza Duomo a Trento; i fondisti hanno fatto il loro ingresso nella Loggia del Romanino a Trento, sono transitati sotto la Campana dei Caduti a Rovereto e lungo la Ponale a Riva del Garda.

Accanto alla campagna fotografica, nelle località olimpiche di Predazzo e Tesero sono stati realizzati specifici allestimenti urbani, pensati per coinvolgere direttamente residenti e visitatori.

Gli interventi hanno interessato l'intero tessuto dei due centri, dalle rotatorie alle vie principali, fino ai balconi delle abitazioni, contribuendo a diffondere un clima di partecipazione diffusa.

A questa iniziativa si è affiancato infine un progetto distinto che ha coinvolto il sistema del volontariato che fa capo alla Protezione civile del Trentino: in due scatti dedicati, operatrici e operatori hanno sostenuto sulle spalle il giovane saltatore Martin Chenetti ai piedi del trampolino di Predazzo e si sono fatti "trascinare" dall'atleta Giovanni Ticcò sulle piste di Tesero.

Immagini che sono state affisse nella Sala operativa provinciale di Cavalese e sulla "casetta" che all'interno della Cittadella della Protezione civile nel quartiere delle Albe a Trento, ha ospitato le torce olimpica e paralimpica nell'ottobre 2025.



IL SOGNO PRENDE FORMA



Dove il salto diventa arte

Tutto il Trentino è Olimpiade
Host Province Milano Cortina 2026



Pronti al salto

Tutto il Trentino è Olimpiade
Host Province Milano Cortina 2026



L'attesa si accende tra le montagne

Tutto il Trentino è Olimpiade
Host Province Milano Cortina 2026



E' tempo di Giochi

Tutto il Trentino è Olimpiade
Host Province Milano Cortina 2026



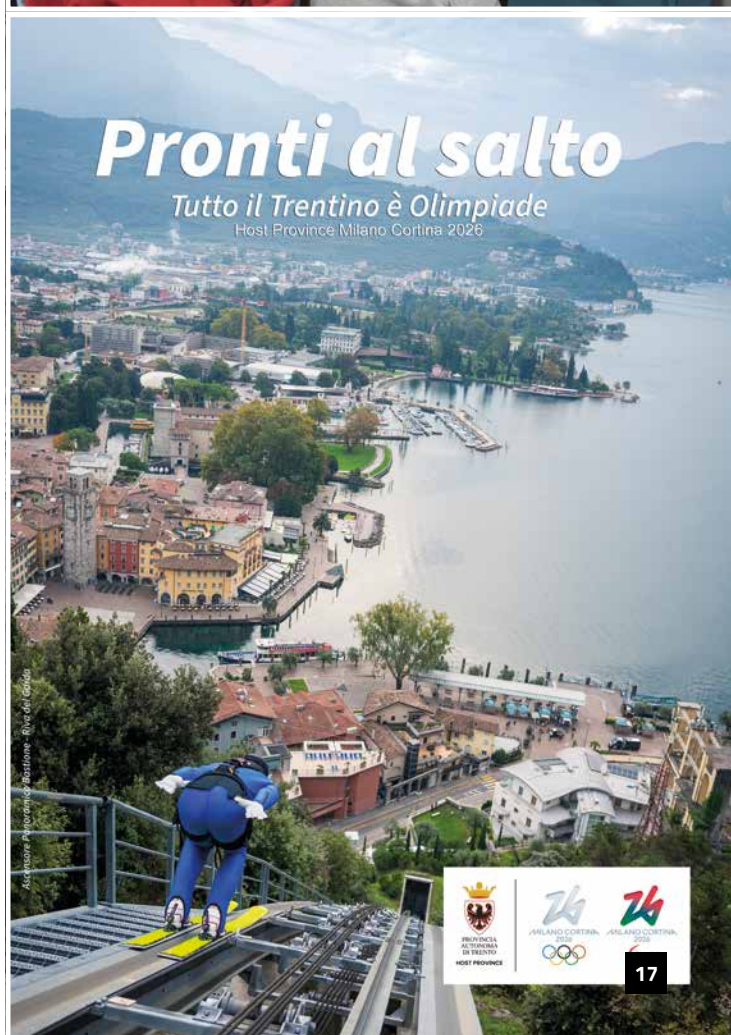
Oltre il limite

Tutto il Trentino è Paralimpiade
 Host Province Milano Cortina 2026

Museo della scienza MUSE Trento



IL SOGNO PRENDE FORMA



Lo stadio del fondo di Lago di Tesero

Lo stadio del fondo "Fabio Canal" a Lago di Tesero è stato profondamente riqualificato per ospitare i Giochi olimpici e paralimpici. Con un investimento di 20,77 milioni di euro, le opere di riqualificazione hanno interessato non solo il potenziamento delle infrastrutture agonistiche, ma anche l'ammodernamento dei volumi di servizio, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla polifunzionalità del centro. Nella parte est dell'impianto è stato scavato nel terreno un innovativo spazio ipogeo, destinato a spogliatoi e skiroom tecniche dedicate alla preparazione degli sci; al posto della

vecchia tribuna, demolita, sorge ora un edificio moderno che ospita l'ufficio gare e la lounge di ingresso; gli edifici già esistenti, tra cui il ristorante, l'ex ufficio gare e la sala stampa, sono stati oggetto di manutenzione straordinaria; le piste dove si sono svolte le competizioni sono state rinnovate per adeguarle ai nuovi standard tecnici della Federazione Internazionale Sci e per renderle fruibili anche dagli atleti paralimpici; infine sono stati rinnovati completamente l'impianto di innevamento, e l'impianto di illuminazione. Il rinnovamento dello stadio conferma la Val di Fiemme come uno

dei più importanti centri mondiali per lo sci nordico, l'unica valle ad aver ospitato tutti i più importanti eventi mondiali: universiadi, Coppa del Mondo, Campionati Mondiali e Olimpiadi. Per i Giochi la capienza è stata limitata a 8400 spettatori che hanno assistito alle 38 gare dello sci di fondo, salutano il record del norvegese Klæbo che si è messo al collo sei medaglie d'oro in altrettante gare disputate. Alle Paralimpiadi sono state invece 21 le competizioni andate in scena tra sci di fondo e biathlon. Nel complesso a Tesero è stato assegnato circa un terzo delle medaglie.





Lo stadio del salto di Predazzo

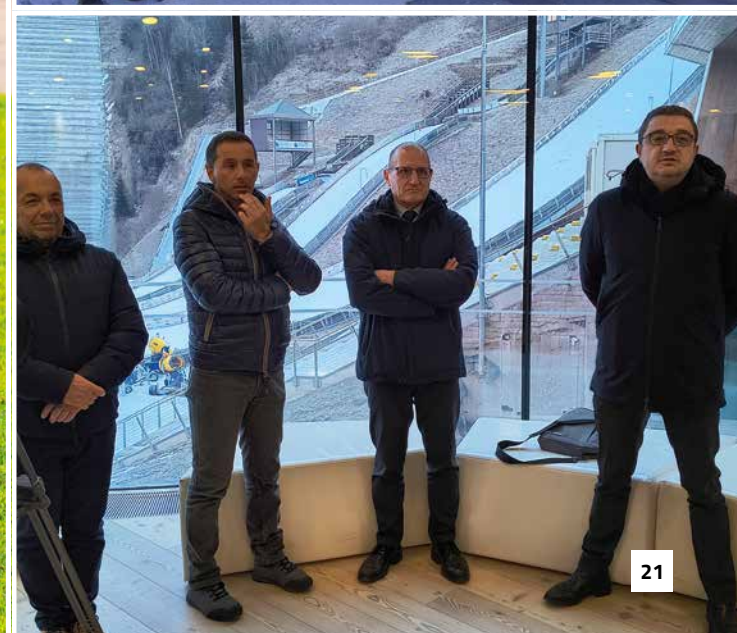
Costruito alla fine degli anni '80 appositamente per i Campionati del Mondo di Sci Nordico del 1991, lo stadio del salto Giuseppe Dal Ben di Predazzo ha cambiato volto per i Giochi Olimpici. I due trampolini, infatti, sono stati rifatti per rispondere ai regolamenti della Federazione internazionale dello Sci. Grazie a un investimento totale 48,17 milioni di euro al posto delle strutture precedenti (di 134 e 106 metri) sono stati costruiti due nuovi trampolini HS141 e HS107 con torri di lancio

alte rispettivamente 30 e 20 metri. A fianco dei trampolini sono presenti la nuova torre giudici, le tribune allenatori, le nuove torri di illuminazione nonché il nuovo impianto di distribuzione elettrica di tutto il centro del salto. Altra novità, è stata la costruzione di un impianto di risalita che collega la stazione di valle, posta accanto al parterre, alla stazione di monte in prossimità della testata del trampolino HS107. Nel mezzo due fermate intermedie: la prima interessa la torre giudici,

la seconda gli allenatori e consente di raggiungere agevolmente le postazioni e le tribune. Infine è stato anche rinnovato l'impianto di produzione di neve artificiale per garantire l'innevamento programmato delle superfici.

Alle Olimpiadi (capienza di quasi 5mila spettatori) ha ospitato le sei gare del salto con gli sci e le tre della combinata nordica.







Villaggio Olimpico e Paralimpico nella Scuola Alpina

Il villaggio Olimpico e Paralimpico è stato ricavato all'interno della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo. Gli interventi hanno incluso la ristrutturazione di edifici esistenti e interventi di demolizione e ricostruzione sul sedime originario. Le opere hanno un valore complessivo pari a 51,79 milioni di euro. Per ospitare gli atleti è stato costruito un nuovo padiglione nella zona vicino al torrente Avisio. La costruzione, realizzata su quattro livelli in legno e acciaio, è stata progettata per massimizzare la sostenibilità e il rispar-

mio energetico anche con l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura. Il padiglione Latemar è stato demolito, ricostruito e trasformato in una moderna struttura con 119 posti letto, destinata agli atleti del Villaggio Olimpico. Anche questa costruzione, realizzata su tre livelli in cemento armato e legno, è stata progettata per massimizzare la sostenibilità e il risparmio energetico e presenta pannelli fotovoltaici sulla copertura. Il padiglione Macchi è stato sottoposto a una completa ristrutturazione con miglioramento

sismico. Il Padiglione Nicolaucich è stato adeguato per renderlo accessibile dagli atleti paralimpici, mentre il padiglione Musto ha visto la rimodulazione degli spazi interni con la realizzazione di una palestra, di un auditorium e di nuovi alloggi, nonché di un nuovo spazio dedicato al futuro simulatore dell'elicottero.

Il villaggio olimpico può ospitare 691 posti letto; durante le Olimpiadi ha accolto 430 atleti provenienti da 65 nazioni, mentre nel corso delle Paralimpiadi ha visto l'arrivo di 180 atleti di 23 nazioni diverse.



IL SOGNO PRENDE FORMA



La legacy della mobilità olimpica

Infrastrutture, sicurezza e trasporto pubblico: le opere realizzate e in corso ridisegnano i collegamenti del Trentino oltre i Giochi

I Giochi invernali hanno lasciato in eredità al Trentino un insieme di interventi destinati a incidere nel lungo periodo sulla qualità della mobilità. Numerose sono infatti le opere pensate per migliorare in modo strutturale collegamenti, accessibilità e sicurezza, con benefici per residenti, lavoratori e visitatori.

Val di Cembra

Nel territorio della Val di Cembra gli interventi hanno riguardato in particolare il completamento della strada delle Piramidi tra Segonzano e Bedollo e il più ampio programma di messa in sicurezza della SP71. Si tratta di opere che mirano a rendere più fluidi e sicuri i collegamenti



tra le valli dell'Avisio, intervenendo su tratti critici con allargamenti della carreggiata, nuovi manufatti di sostegno e sistemi di protezione dal rischio idrogeologico, come le barriere paramassi. Una parte dei lavori è già conclusa, mentre altri cantieri proseguono con orizzonte fino al 2027, confermando il carattere progressivo e strutturale dell'intervento.

Valfloriana

Anche l'area di Sover e Valfloriana è stata interessata da opere mirate alla sicurezza stradale, con interventi puntuali sulla viabilità esistente. Obiettivo: ridurre le criticità lungo una rete importante per i collegamenti locali, migliorando visibilità, stabilità del tracciato e gestione delle acque meteoriche. In questo caso la legacy si traduce in una maggiore affidabilità della rete viaria per residenti e lavoratori, oltre che per i flussi turistici.



Stazione intermodale di Cavalese

A Cavalese è stata realizzata una nuova autostazione che rappresenta uno dei principali nodi della mobilità pubblica nelle valli di Fiemme e Fassa. La struttura integra deposito, sistemi di ricarica elettrica per autobus, parcheggio interrato e servizi per i viaggiatori, favorendo l'intercambio tra mezzi privati e trasporto pubblico. L'opera si inserisce in una strategia più ampia di riduzione dell'uso dell'auto privata e di potenziamento di una mobilità più sostenibile.

Elettificazione della Valsugana

Sul fronte ferroviario, l'elettificazione della linea della Valsugana nel tratto Trento-Borgo rappresenta un passaggio significativo verso un sistema di trasporto più moderno e meno impattante. L'intervento, pensato come prima fase di un'estensione futura fino a Bassano del Grappa, punta a migliorare efficienza, frequenza e sostenibilità del servizio, rafforzando il ruolo della ferrovia nel sistema della mobilità provinciale.



Stazione di Trento

La riqualificazione della stazione ferroviaria di Trento ha coniugato il recupero del valore storico con l'adeguamento agli standard contemporanei. Gli interventi hanno riguardato l'accessibilità, con marciapiedi rialzati, sottopassi rinnovati, percorsi tattili e sistemi di orientamento, oltre a una futura integrazione più stretta con l'autostazione delle corriere. Il progetto rafforza il ruolo della stazione come hub intermodale centrale.



Sbarrieramento fermate Fiemme e Fassa

Un capitolo importante riguarda l'accessibilità diffusa: lungo l'asse Ora-Penia sono state adeguate numerose fermate del trasporto pubblico, intervenendo su marciapiedi, spazi di manovra e compatibilità con il contesto stradale. Questi lavori, insieme all'introduzione di autobus a pianale ribassato e mezzi dotati di dispositivi di incarrozzamento, migliorano concretamente l'accesso al servizio per tutti gli utenti.

Nel complesso, la legacy delle Olimpiadi si traduce in un sistema della mobilità più integrato, sicuro e sostenibile. Un'eredità fatta non solo di infrastrutture, ma di un diverso modo di connettere territori e comunità.



L'eredità dei Giochi: un territorio accessibile a tutti

I Giochi Olimpici e Paralimpici invernali hanno rappresentato un potente acceleratore di politiche pubbliche in Trentino. La Provincia autonoma di Trento ha sviluppato un piano strategico coordinato che ha superato la dimensione puramente sportiva, adottando i principi della Progettazione Universale affinché l'ambiente, i servizi e le tecnologie facilitassero la piena partecipazione, l'autonomia e la sicurezza di persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive.

In questo contesto, gli investimenti strutturali hanno ridisegnato la logistica e la mobilità del territorio, lasciando un'eredità permanente a servizio di tutta la comunità. Accanto a grandi opere come la nuova stazione dei bus di Cavalese, o il restyling della stazione FS di Trento, una rilevanza cruciale è stata data a interventi diffusi che hanno puntato in modo mirato all'accessibilità stradale e dei trasporti. In particolare, lo sbarriamento delle fermate dell'autobus in Val di Fiemme e Fassa è stato accompagnato dall'adozione di standard rigorosi per garantire l'autonomia: i marciapiedi sono stati allargati per consentire l'agevole passaggio delle carrozzine, le pendenze delle rampe di raccordo sono state addolcite e le pavimentazioni sono state rese antisdrucciolevoli. Inoltre, sono stati ridotti i dislivelli per consentire il corretto accostamento dei mezzi pubblici, mentre le informazioni sono state collocate a un'altezza accessibile anche a chi si muove in sedia a rotelle.

Questo approccio inclusivo si è esteso anche al turismo e alla cultura attraverso il progetto "Trentino per Tutti", che ha guidato l'adattamento degli itinerari e l'acquisto di attrezzature inclusive nelle aree delle APT Dolomiti Paganella, Fiemme e Cembra e Val di Sole. La diffusione del marchio di certificazione Open, assegnato a impianti come la SIT Bellamonte, è andata di pari passo con l'adozione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche in ben 11 Comuni e con l'avvio del progetto "Ski-Ability" per rendere accessibili le stazioni sciistiche. Parallelamente, il bando "Musei senza barriere" ha aperto i percorsi espositivi a ogni tipo di pubblico. L'eredità immateriale dei Giochi ha infine investito la comunicazione e i servizi digitali. La Provincia ha potenziato l'accessibilità dei suoi portali, a partire dal sito VisitTrentino con le sue proposte di vacanze accessibili, e ha attivato una rete di sportelli "Punti digitale facile" per l'autonomia digitale di tutti i cittadini, semplificando gli accessi a servizi e ZTL grazie a strumenti come la Disability Card e il CUDE. Questa trasformazione è stata supportata da un'intensa attività di formazione sulla comunicazione inclusiva che ha coinvolto oltre 600 operatori, e dall'implementazione nei siti di gara di Tesero e Predazzo di servizi all'avanguardia, come l'interpretariato a distanza per sordi, le audiodescrizioni per ciechi, i sistemi magnetici per impianti cocleari e gli spazi calmi per disabilità intellettive.



Conoscere e comprendere le disabilità

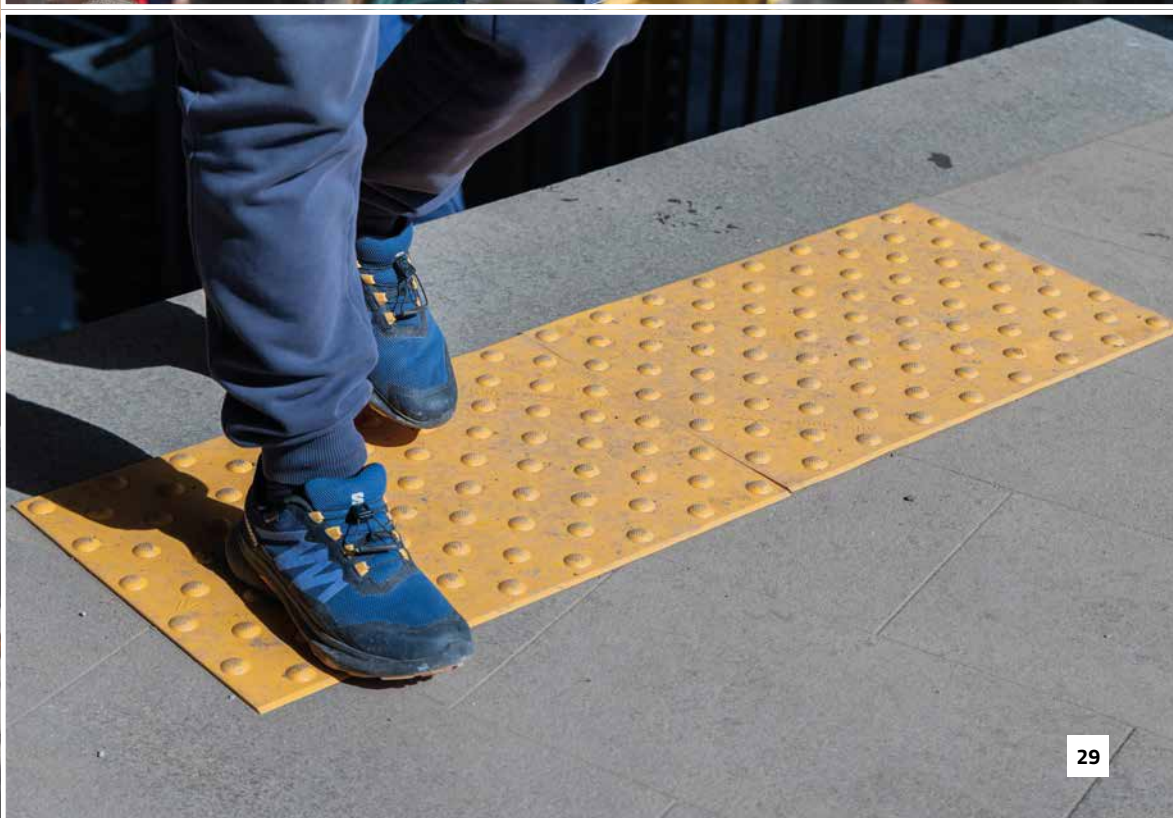
I Giochi di Milano Cortina hanno offerto l'opportunità di promuovere il progetto "Conoscere le disabilità", promosso dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia e realizzato da TSM (Trentino School of Management) insieme

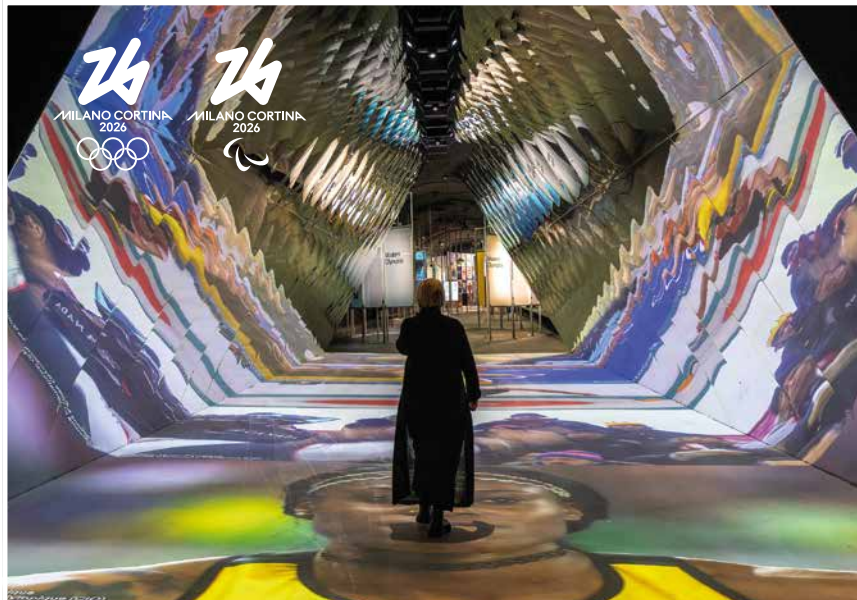
all'Umse disabilità. Si tratta di 5 video informativi realizzati in collaborazione con importanti realtà sociali del territorio (AbilNova, Centro Studi Erickson e Handicrea), per sensibilizzare la popolazione sulle reali esigenze e difficoltà delle persone con disabili-

tà, favorendo la loro piena partecipazione alla vita della comunità.

Per vedere i filmati:

www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Conoscere-le-disabilita



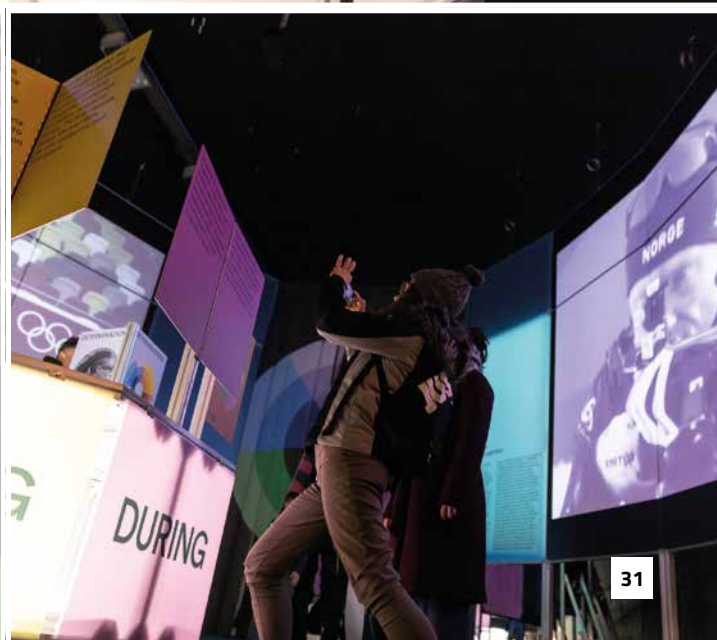


Cultura in rete

L'Olimpiade Culturale ha visto in Trentino un progetto diffuso che ha raccontato lo spirito olimpico



Coinvolgere tutta la comunità nazionale in un progetto aperto e partecipato, mettendo al centro artisti, operatori, enti e organizzazioni, valorizzando le eccellenze culturali e artistiche del nostro Paese nel segno delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. È stato questo lo scopo delle Olimpiadi culturali che hanno accompagnato i XXV Giochi invernali con un calendario di iniziative uniche. Anche il Trentino ha preso parte a questo grande progetto, a partire dal percorso espositivo triennale "Anelli di congiunzione", che ha trasformato lo spazio espositivo de Le Gallerie in un hub culturale, ospitando tre grandi mostre immersive: la prima, "RECORDS", ha caratterizzato il 2024, quindi "PERFORMANCE", aperta per tutto il 2025 e "COMPETITION", visitabile fino al 31 dicembre 2026, per raccontare le Olimpiadi e Paralimpiadi tra esperienze soggettive e teatri di gara. L'esposizione si è avvalsa della collaborazione della Fondazione Milano Cortina 2026 e della partnership culturale del Museo Olimpico, entrando a far parte del più ampio progetto di sistema "Combinazioni_caratteri sportivi", il programma multidisciplinare e diffuso, ideato e promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento, anch'esso inserito nelle Olimpiadi culturali, con l'obiettivo di valorizzare attraverso la cultura i valori olimpici e paralimpici. L'assessore provinciale alla cultura Francesca Gerosa, nel commentare l'idea alla base dell'iniziativa, ha sottolineato: "Il progetto che abbiamo voluto mettere in campo ha fatto convergere, attorno ad unico tema, la rete delle istituzioni, dei musei e delle realtà sociali nella cornice dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Le esposizioni hanno dimostrato la nostra capacità di fare sistema: identità diverse che hanno costruito un percorso comune, capaci di generare valore culturale e sociale".



L'impegno dei musei

Oltre alle Gallerie di Trento, hanno fatto parte di "Combinazioni_caratteri sportivi" musei e istituzioni culturali provinciali: MUSE – Museo delle Scienze di Trento con la mostra "Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport"; Il MUSE in collaborazione con l'Archivio fotografico storico provinciale, con "In vista dello scatto. Mostra di fotografie storiche e video mapping" al Palazzo delle Albere; Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto con "Sport. Le sfide del corpo"; Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali con "L'inverno nell'arte. Paesaggi, allegorie e vita quotidiana"; METS – Museo etnografico trentino San

Michele con "Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo"; Fondazione Museo storico del Trentino, con le mostre a Le Gallerie e gli eventi del circuito dei Forti; Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, che ha proposto "Allenare la democrazia" e le escursioni "Sentieri di Alcide"; Centro Servizi Culturali Santa Chiara con lo spettacolo acrobatico su ghiaccio "Murmuration". La rete si è poi allargata con altri partner, realizzando un palinsesto diffuso nel territorio. L'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn" ha proposto "Il pendio bianco. Storia sociale dello sci", presso il Museo Ladino a San Giovanni di Fassa; la Fondazione Castel Pergine ha preso parte all'iniziativa con la mostra "Neve e ospita-

lità. Turismo e sci all'ombra di Castel Pergine"; il Museo di arte contemporanea di Cavalese ha presentato "There is so much we can learn from the sun", mostra personale dell'artista Marinella Senatore e la Cooperativa sociale GSH, in collaborazione con il Mart e il Comune di Cles, ha partecipato al progetto con la mostra "Lascia che tutto ti accada", allestita a Palazzo Assessorile di Cles. Diverse realtà culturali coinvolte hanno poi ideato le originali "Visite combinate" alle mostre, con le quali professionisti con diversa competenza disciplinare hanno accompagnato i visitatori mettendo in sinergia conoscenze e diversi, inaspettati, punti di vista.







Lo sport come scuola di vita

3.400 studenti trentini ai Giochi 2026



Trasformare lo sport in educazione è una sfida che passa anche dagli spalti. Con questo spirito, l'Assessorato all'istruzione e il Dipartimento istruzione della Provincia autonoma di Trento hanno promosso un'iniziativa speciale per le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026, coinvolgendo 3.400 studenti di 27 istituti trentini. Non semplici spettatori, ma osservatori attenti di un evento che ha trasformato la neve in un'aula a cielo aperto. L'esperienza ha permesso ai ragazzi di respirare il clima dei Giochi, cogliendo il valore dell'impegno e del-

la disciplina. Assistere alle gare ha significato imparare il rispetto per l'avversario e il valore del confronto leale, offrendo uno sguardo ampio sulle opportunità che la scuola può aprire attraverso la motivazione e il desiderio di migliorarsi.

"Vedere l'entusiasmo dei nostri ragazzi sugli spalti è la conferma che lo sport è uno dei veicoli educativi più potenti a nostra disposizione," ha dichiarato l'assessore all'Istruzione Francesca Gerosa. "Portarli nel cuore dei Giochi è stato un investimento sulla loro crescita: hanno toccato con mano la resilienza degli atleti e

il valore dell'inclusione, imparando che ogni sfida, sportiva o personale, si affronta con determinazione e rispetto per l'altro."

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento nelle Paralimpiadi, esempio autentico di perseveranza. Qui i ragazzi hanno imparato a guardare alle differenze non come limiti, ma come ricchezza umana, sviluppando empatia e solidarietà.

Il progetto non si è limitato alla trasferta e alla presenza. La partecipazione ai Giochi è stata infatti preceduta da un lungo percorso di "avvicinamento" organizzato da tutte le scuole del territorio provinciale che ha visto la realizzazione di attività didattiche dedicate, realizzate in collaborazione con CONI e CIP, che hanno aiutato gli studenti a comprendere il significato più profondo dei Giochi e hanno trasformato lo sport in uno strumento educativo potente e concreto. Un cammino che ha dimostrato ancora una volta come scuola e sport, insieme, possano davvero fare la differenza.



Il viaggio della Fiamma

Dal lago di Garda a quello di Tovel, così la torcia ha attraversato il Trentino

Dalle acque del Garda al silenzio del lago di Tovel, la Fiamma olimpica ha attraversato il Trentino lasciando dietro di sé qualcosa di più di una staffetta. Ha acceso piazze, unito comunità, riportato alla memoria storie di campioni e volontari, trasformando il cammino verso Milano-Cortina in un racconto collettivo.

Per giorni quella luce ha viaggiato tra laghi e montagne, entrando nei paesi come un simbolo antico e familiare. Non era soltanto il viaggio verso i Giochi: era il racconto di un territorio che si preparava a mostrarsi al mondo attraverso i valori dello sport, dell'inclusione e della pace.

L'emozione è cominciata sulle rive del Garda Trentino. A Riva, Arco e Torbole la torcia ha avanzato sospesa tra acqua e cielo, accompagnata dalle imbarcazioni delle forze dell'ordine e dei circoli velici. Poi il viaggio è salito verso le Dolomiti, entrando nel cuore dei territori che avrebbero ospitato le gare olimpiche e paralimpiche.

A Predazzo la combinatista Veronica Gianmoena ha accompagnato la torcia lungo il pendio del trampolino in uno dei momenti più spettacolari della staffetta. Poi l'ha consegnata a Matteo Antico, ex saltatore con gli sci gravemente ferito anni prima in un incidente in parapendio. In quel passaggio di mano c'era molto più dello sport: c'erano la fatica, la rinascita, la forza di rialzarsi.

A Lago di Tesero il viaggio della Fiamma è diventato memoria

collettiva. I campioni del passato si sono alternati ai volontari, ai cittadini comuni, ai ragazzi che hanno scelto di candidarsi per portare la torcia anche solo per duecento metri. La sera, a Cavalese, quando Franco Nones ha acceso il braciere, la leggenda dello sci di fondo italiano non ha nascosto la commozione.

Eppure uno dei passaggi più intensi è avvenuto lontano dalle piazze, nel silenzio del lago di Tovel. La Fiamma ha attraversato lo scenario innevato accompagnata da due alpini, scivolando accanto allo specchio d'acqua immobile. Nessuna musica, nessun fragore: solo il rumore lieve dei passi.

Infine è arrivata a Trento. Nel cuore della città, piazza Duomo ha accolto la Fiamma come si accoglie una festa collettiva. I tedofori hanno attraversato il centro storico tra ali di folla e bandiere, fino all'accensione del braciere affidata a Ruggero Tita. Sul palco si sono ritrovati atleti, volontari e cittadini comuni: volti diversi uniti dalla stessa emozione.

Qualche settimana dopo è stata la volta della Fiamma paralimpica. Anche qui piazza Duomo si è riempita di persone e applausi. Il suo passaggio ha riportato al centro parole come inclusione, accessibilità e uguaglianza, mostrando il volto più profondo dello sport.

Oggi che i Giochi si sono conclusi e i bracieri si sono spenti, resta il ricordo di quel viaggio attraverso il Trentino.







Così il Trentino ha acceso il sogno

Bandiere al vento, luci che attraversavano lo stadio e un entusiasmo contagioso sugli spalti. A Predazzo, s'è vista tutta l'energia delle grandi occasioni. Nella serata inaugurale che ha dato ufficialmente il via ai Giochi, lo Ski jumping stadium si è trasformato in un palcoscenico di colori e sorrisi. Anche per il Trentino si è trattato di una pagina destinata a restare nella memoria.

L'ingresso degli atleti è stato il momento che ha acceso il pubblico. Delegazioni provenienti da Paesi diversi hanno sfilato una dopo l'altra tra applausi, saluti e occhi pieni di emozione. I colori delle bandiere hanno riempito lo stadio, creando un mosaico in movimento, mentre una suggestiva coreografia di luci ha accompagnato il loro passaggio. Al centro della scena, un grande cerchio di

luce ha avvolto la sfilata, quasi a rappresentare un punto d'incontro tra culture, lingue e storie diverse. L'atmosfera è stata quella delle grandi feste: persone con i telefoni alzati per catturare ogni istante, applausi spontanei e la sensazione condivisa di vivere qualcosa di speciale. In contemporanea con gli eventi di Milano, Cortina e Livigno, anche il Trentino in quelle ore ha acceso il proprio sogno olimpico. Ad aprire le celebrazioni anche il saluto del vicepresidente della Provincia Achille Spinelli, affiancato dal sindaco di Predazzo Paolo Boninsegna e dal vicesindaco di Tesero Alan Barbolini. La cerimonia si è chiusa con il saluto entusiasta dei volontari di Milano-Cortina. Tuta azzurra e bianca, berretti in testa e sorrisi larghi sul volto, erano entrati nello stadio accolti da un lungo applauso.



Giochi in piazza

Le sfide negli impianti fiemmesesi hanno tenuto tutti con il fiato sospeso, ma l'entusiasmo di tifosi e residenti ha riempito anche le piazze grazie ai tanti eventi collaterali. Le Olimpiadi, infatti, hanno acceso il territorio con iniziative che sono andate ben oltre lo sport. Tra concerti, esposizioni ed eventi culturali tutti i Comuni della valle sono stati coinvolti nella grande avventura olimpica.

Predazzo ha ospitato la cerimonia di apertura delle Olimpiadi e le due fan parade assieme ad alcuni protagonisti delle competizioni che hanno riempito la piazza Santi Filippo e Giacomo addobbata appositamente per i Giochi con stand gastronomici, palco per le esibizioni e un maxischermo dove seguire in diretta le gare. La località fiemmesese si è distinta anche per i dj set e i concerti che hanno animato le serate olimpiche.

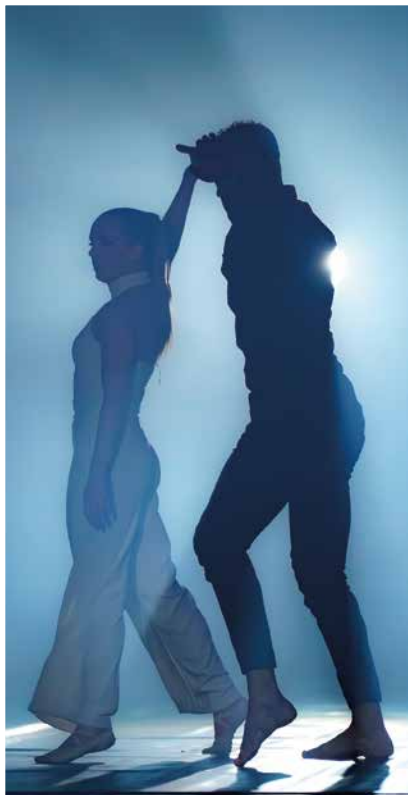
Se Predazzo è stato il luogo dell'apertura delle Olimpiadi, **Tesero** è stata la location scelta per la chiusura: lo spettacolo di luci con le immagini create nel cielo dai droni ha concluso i Giochi olimpici, i giochi di luce e di colori sul lago accanto allo stadio del fondo delle Paralimpiadi hanno lasciato tutti a bocca aperta. In paese non sono mancati i concerti che hanno raccontato il Trentino mentre gli ambienti di Casa Jellici hanno ospitato la mostra "Presepi dai cinque continenti".

La capitale artistica e culturale della Vallè durante i Giochi è stata **Cavalese**. Oltre alla musica d'autore di Max Gazzè e Nina Zilli e l'esibizione dell'Orchestra Haydn, il paese ha ospitato la mostra "Vette di guerra, vette Olimpiche", la mostra sui valori dell'olimpismo e le discipline nordiche nel parco comunale, l'esposizione "Dove il cielo tocca il ghiaccio" e la proiezione delle immagini danzanti sulle facciate del centro storico del progetto "Le stelle che non ti ho detto". Infine, "Mirabilia olimpiche e sportive" è il titolo dato alla mostra di Villa Flora a **Ziano di Fiemme**, mentre a **Castello di Fiemme** e al **Passo Lavazè** si sono celebrate le origini dello sci nordico.









Le bandiere di Milano Cortina 2026 negli ospedali del Trentino

Con la conclusione dei Giochi di Milano Cortina 2026, gli ospedali di Cavalese e Villa Rosa di Pergine Valsugana hanno ricevuto ufficialmente la bandiera di Milano Cortina 2026: un riconoscimento all'eccellenza del sistema sanitario provinciale e il primo passo verso la creazione di un polo nazionale per lo sport paralimpico.

Con lo spegnimento della fiamma olimpica e paralimpica di Milano Cortina 2026, il Trentino traccia un bilancio che va ben oltre i risultati sportivi e il successo del pubblico.

Il territorio infatti ha celebrato il passaggio di testimone dalla cronaca sportiva alla storia istituzionale attraverso la consegna delle bandiere. Si tratta di un riconoscimento formale che premia l'eccellenza dell'Asuit, capace di gestire l'assistenza medica dei Giochi attraverso un modello interamente pubblico, integrato e universale.

L'ospedale di Cavalese ha rappresentato un punto di riferimento strategico, garantendo sicurezza e cure specialistiche non solo agli atleti d'élite, ma a tutto l'apparato di volontari e turisti che hanno affollato le sedi di Tesero e Predazzo. La presenza della bandiera di Milano Cortina 2026 tra le mura del presidio riconosce la qualità dei percorsi di traumatologia e ortopedia, elevando la strut-

tura a esempio di efficienza montana a livello internazionale.

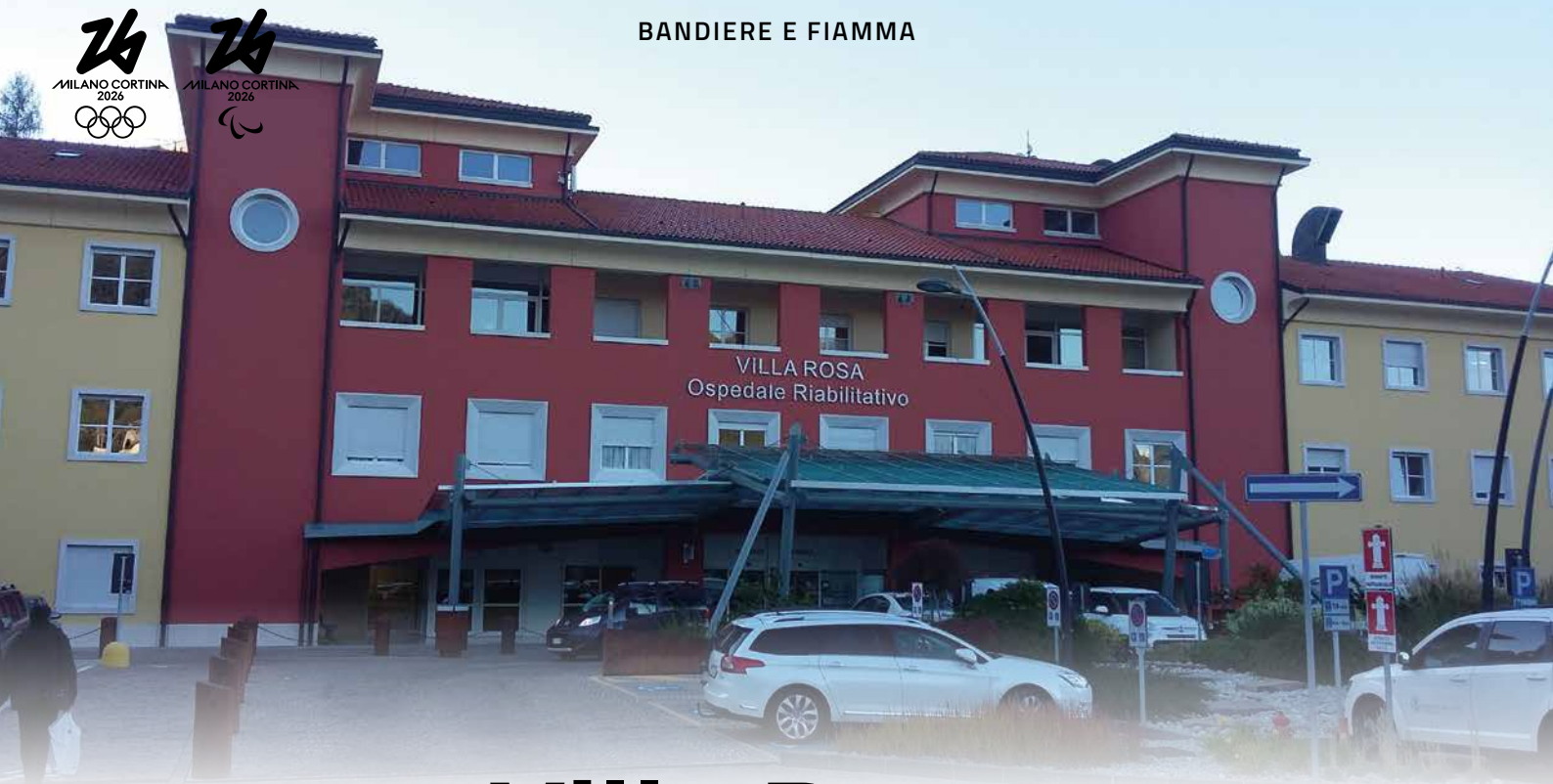
La bandiera assegnata al Villa Rosa di Pergine Valsugana, ha anche un ulteriore valore: le Paralimpiadi hanno infatti lanciato un messaggio globale di resilienza e inclusione, in questo percorso Villa Rosa, già eccellenza nella riabilitazione neurologica, è stata individuata come il cuore del futuro Centro nazionale per gli sport paralimpici. L'obiettivo è ambizioso: trasformare l'eredità dei Giochi in un polo dove medicina riabilitativa, preparazione atletica e ricerca scientifica possano convivere.

Ricevere i vessilli ha un significato fondamentale per la Provincia autonoma di Trento: il sistema sanitario ha dimostrato di poter sostenere la pressione di un evento globale, migliorando al contempo le competenze interne e i percorsi di cura che resteranno a disposizione della cittadinanza anche negli anni a venire.

Le bandiere che ora sventolano presso gli ospedali di Cavalese e Pergine non sono dunque semplici ricordi, ma simboli di un progetto a lungo termine, nel quale lo sport, la cura e l'inclusione sono il cuore di una comunità autonoma, che guarda al futuro con orgoglio e visione strategica.







Villa Rosa, eredità paralimpica

L'eredità dei Giochi Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 sta anche nella capacità di generare cambiamenti concreti e duraturi. In questo senso, la prospettiva di trasformare l'ospedale riabilitativo Villa Rosa in un Centro di riferimento nazionale per gli sport paralimpici rappresenterà una delle eredità più significative per il Trentino.

Non si tratterà semplicemente di un potenziamento di una struttura sanitaria già d'eccellenza, ma di un salto di qualità che unirà riabilitazione, sport e ricerca in un unico modello integrato. Dal punto di vista tecnico, il progetto prevederà l'integrazione strutturata tra medicina riabilitativa, valutazione funzionale, preparazione atletica e monitoraggio delle performance. Questo significherà sviluppare protocolli condivisi tra équipe multidisciplinari, in cui medici, fisioterapisti, tecnici sportivi e ricercatori lavoreranno in sinergia lungo tutto il percorso dell'atleta.

Fondamentale sarà l'implementazione di spazi dedicati e attrezzature specifiche per lo sport paralimpico, in grado di supportare sia la fase di recupero sia quella di allenamento avanzato. L'utilizzo di tecnologie per l'analisi del movimento, i sistemi di valutazione biomeccanica e gli strumenti per il monitoraggio clinico consentiranno di costruire programmi altamente personalizzati, adattati alle diverse tipologie di disabilità e agli obiettivi individuali.

Villa Rosa diventerà così il luogo in cui l'esperienza maturata durante i Giochi si tradurrà in opportunità permanenti: per gli atleti, che potranno trovare percorsi completi dalla fase post-traumatica fino all'alto livello agonistico; per i professionisti, che avranno a disposizione un contesto avanzato di formazione e innovazione; per il territorio, che rafforzerà la propria vocazione inclusiva.

La nascita di un Centro nazionale

significherà infatti attrarre competenze, sviluppare ricerca scientifica e creare nuove sinergie con il mondo universitario e sportivo. Allo stesso tempo, contribuirà a diffondere una cultura dell'inclusione che andrà oltre lo sport, coinvolgendo la comunità, le istituzioni e il tessuto sociale.

L'impatto sarà anche economico e infrastrutturale: nuovi spazi dedicati, servizi accessibili, capacità di ospitare atleti e squadre da tutta Italia e dall'estero. Un sistema che crescerà attorno a un'idea forte: lo sport paralimpico come strumento di salute, autonomia e partecipazione.

Sarà proprio questa la vera legacy dei Giochi: non un ricordo, ma un progetto che continuerà. Villa Rosa si candiderà a diventare un punto di riferimento stabile, capace di trasformare l'esperienza paralimpica in valore duraturo, mettendo al centro la persona e il suo percorso di vita.

La Sala operativa provinciale

Così ha agito la "cabina di regia" allestita nella caserma dei Vigili del fuoco volontari di Cavalese

Il vero cuore pulsante delle Olimpiadi in Val di Fiemme ha battuto lontano dagli occhi del pubblico. È nella Sala operativa provinciale (SOP) di Cavalese che, per tutta la durata dei Giochi, è stata gestita giorno dopo giorno la sicurezza dell'evento: un sistema complesso, capace di leggere il territorio in tempo reale e trasformare ogni informazione in azione.

Allestita nella caserma dei Vigili del fuoco volontari, la SOP - guidata dal commissario dell'evento straordinario e dirigente generale del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna Stefano Fait - ha rappresentato il centro nevralgico del coordinamento. Un'azione promossa in costante collegamento con la Sala operativa interforze (SOI), all'interno della quale sono state coordinate le Forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Alla Sala operativa provinciale convergevano dati, segnalazioni e ri-

chieste di intervento provenienti dall'intera valle, in un flusso continuo che non si è mai interrotto. Fondamentale, in questo contesto, la presenza del distaccamento della Centrale unica di emergenza 1-1-2 e delle centrali di secondo livello per il soccorso sanitario (Trentino Emergenza di Asuit) e per il soccorso tecnico urgente (Corpo permanente dei Vigili del fuoco), che hanno garantito una gestione integrata delle chiamate e una risposta tempestiva, sia per le esigenze legate ai Giochi, sia per le emergenze quotidiane della comunità.

Il valore della SOP è stato proprio nella capacità di tenere insieme livelli diversi di intervento: dalla gestione dei flussi verso le venue olimpiche di Tesero e Predazzo fino agli episodi più complessi, come le criticità legate al maltempo o le operazioni di natura sanitaria o di sicurezza specialistica come nel caso del brillamento di un ordigno

bellico rinvenuto a Moena. Ogni segnalazione veniva presa in carico, verificata e condivisa con le strutture operative sul territorio, attivando risposte rapide e coordinate. Questa cabina di regia ha permesso di integrare in modo efficace tutte le componenti del sistema: strutture operative di Protezione civile, soccorso sanitario e alcune funzioni della Fondazione Milano-Cortina. Un lavoro di squadra reso possibile da procedure consolidate, tecnologie avanzate e, soprattutto, da un patrimonio umano fatto di competenze e capacità decisionale.

Se sul campo la presenza degli operatori era visibile tra il pubblico e lungo i percorsi, è stato nella SOP che si è giocata la partita più delicata: quella della prevenzione e della gestione anticipata delle criticità. Un presidio silenzioso ma determinante, che ha assicurato continuità e sicurezza all'intero evento olimpico.





Sistema alloggi e logistica

La macchina operativa dei Giochi

Il sistema degli alloggi e la logistica hanno rappresentato l'ossatura operativa dei Giochi in Val di Fiemme, garantendo sicurezza, continuità dei servizi e piena funzionalità del territorio anche nelle fasi di maggiore pressione. Un dispositivo integrato, costruito dal coordinamento del Settore Alloggi e dal Servizio Prevenzione rischi attraverso l'impiego dell'Unità logistica operativa (Ulo) che – assieme – hanno permesso di sostenere l'evento sia sul piano dell'accoglienza del personale sia sul fronte operativo.

Lungo i percorsi di accesso alle aree di gara, soprattutto nei centri di Tesero e Predazzo, il personale ha garantito la piena fruibilità degli spazi intervenendo su viabilità pedonale, servizi e illuminazione.

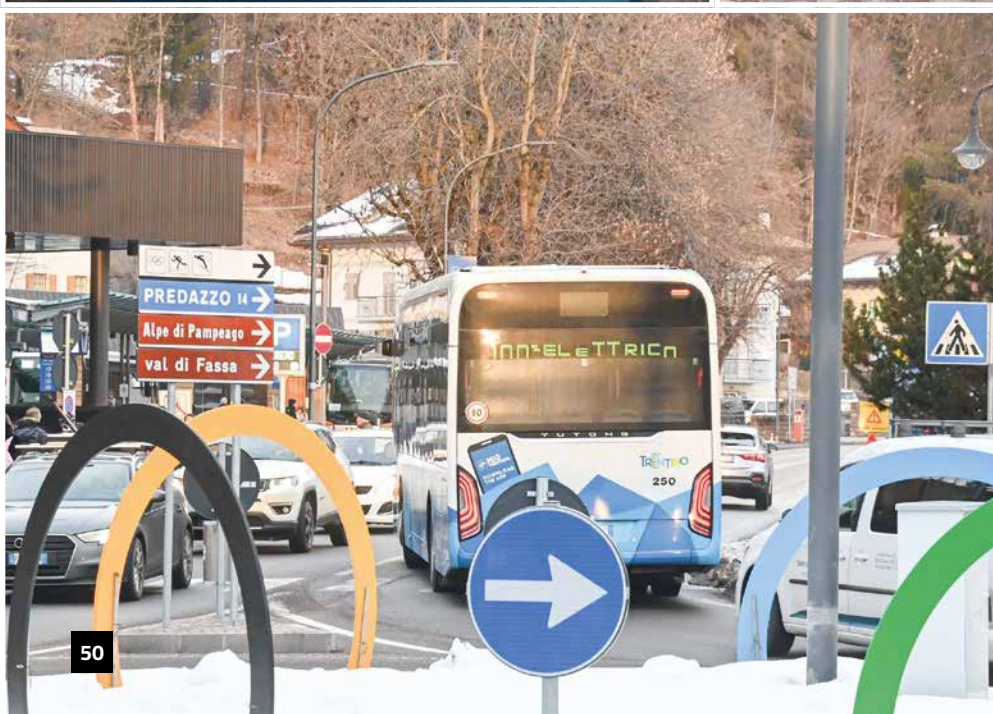
L'installazione di oltre 250 lampade led ha assicurato percorsi sicuri anche nelle ore serali, migliorando l'esperienza del pubblico e le condizioni di lavoro degli operatori.

Durante le nevicate più intense, la Ulo ha operato con uomini e mezzi per mantenere i collegamenti pedonali verso le venue sgomberi e regolare l'afflusso verso gli impianti, assicurando continuità ai flussi. Parallelamente sono state potenziate le infrastrutture di supporto: all'ex maneggio di Predazzo sono stati installati container abitativi, servizi e docce per il personale, insieme a una cabina elettrica da 250 kW per sostenere l'intera operatività. A Masi di Cavalese è stata invece realizzata un'area dedicata all'accoglienza degli autisti, funzionale alla gestione dei trasporti.

Il Settore Alloggi ha garantito circa 300 posti letto distribuiti sul territorio, progettati per assicurare prossimità alle aree operative e continuità dei servizi essenziali. Il piano ha risposto alle esigenze raccolte tramite il confronto con personale sanitario, scolastico, dei trasporti pubblici, forze dell'ordine e volontariato, con l'obiettivo di garantire reperibilità immediata, supporto alla turnazione H24 e attivazione dei piani di emergenza.

Le soluzioni abitative sono state diffuse e integrate nel territorio, includendo strutture tra Valfioriana, Tesero, Ziano di Fiemme, Cavalese e Predazzo, oltre a moduli temporanei per il personale trasporti a Masi di Cavalese e strutture forestali e ricettive tra Paneveggio e San Martino di Castrozza.





Trasporti e controlli, prova superata



Un sistema che ha retto senza fermarsi, anche nei momenti più complessi. Durante Olimpiadi e Paralimpiadi, mobilità e sicurezza nelle valli di Fiemme e Fassa hanno funzionato come un ingranaggio preciso, capace di sostenere grandi flussi senza criticità.

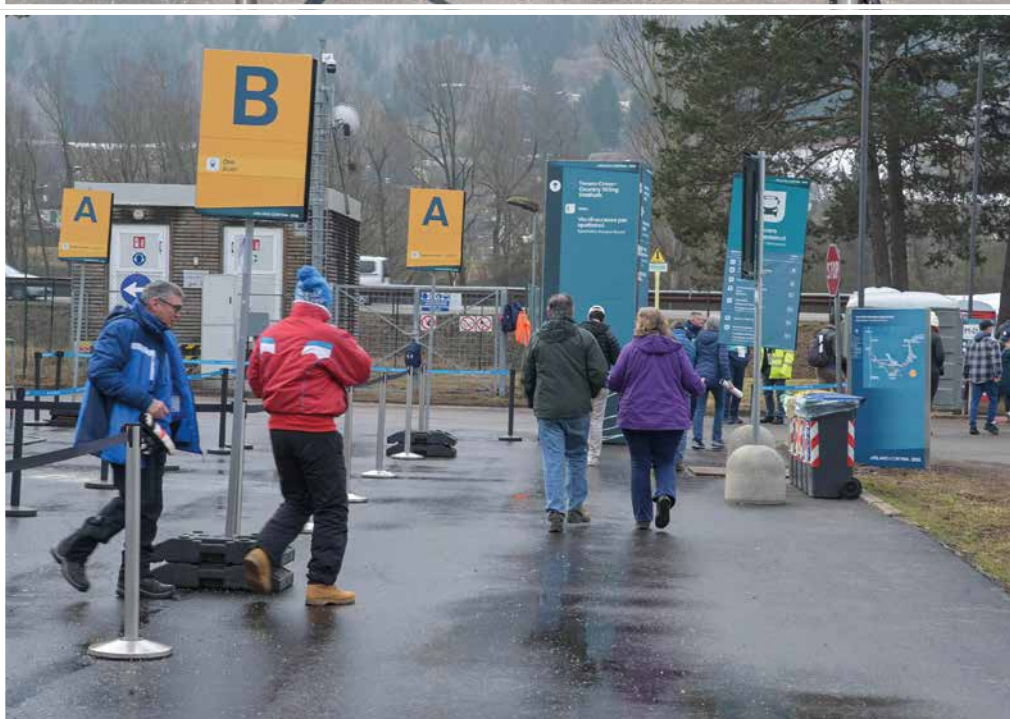
Trentino Trasporti ha garantito continuità e regolarità al trasporto pubblico, potenziando il servizio lungo l'intero asse della Val di Fiemme e della Val di Fassa.

Il sistema è stato integrato da navette dedicate tra parcheggi e nodi di interscambio e le venue di Tesero e Predazzo, assicurando afflussi regolari prima delle gare e deflussi ordinati al termine. In totale sono stati impiegati circa 90 mezzi al giorno, per oltre 400mila chilometri percorsi.

La viabilità è stata sempre garantita grazie al presidio continuo del Servizio Gestione strade e delle Polizie locali. Oltre 70 mezzi hanno assicurato la piena transitabilità della rete, anche durante la nevicata importante del 19 febbraio.

Sul fronte del controllo del territorio, il dispositivo coordinato ha visto operare insieme le Polizie locali di Fiemme e Fassa, affiancate da rinforzi provenienti da Trento-Monte Bondone, Rovereto e Valli del Leno, Alta Valsugana, Alto Garda e Ledro e Giudicarie, per circa 10 pattuglie aggiuntive al giorno.

Le attività hanno riguardato regolazione del traffico, presidio dei punti sensibili e gestione degli spostamenti di atleti, delegazioni e pubblico.



La forza del volontariato di Protezione civile

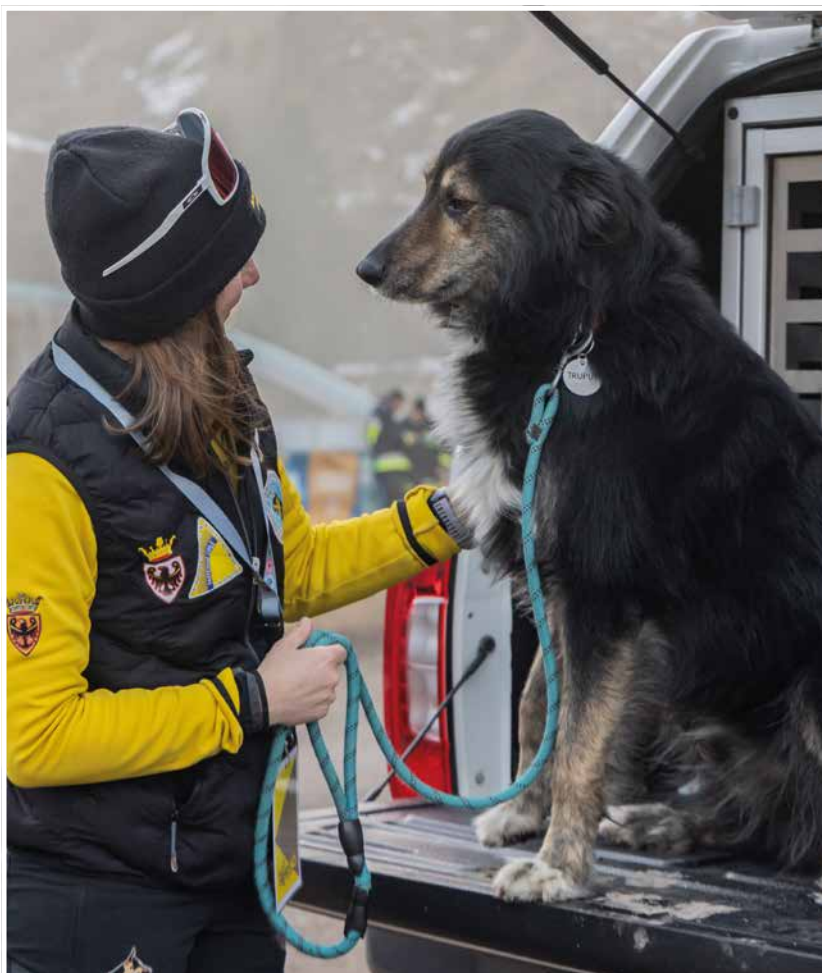
Dietro le immagini delle gare e delle medaglie, le Olimpiadi e le Paralimpiadi in Val di Fiemme hanno raccontato anche un'altra storia: quella dei volontari del sistema di Protezione civile del Trentino, che con competenze diverse e spirito di servizio hanno accompagnato ogni giornata dei Giochi invernali.

La loro presenza si è intrecciata con il ritmo stesso dell'evento, sotto il coordinamento della Sala operativa provinciale. Nei parcheggi e lungo le strade di accesso alle cosiddette "venue", i volontari hanno regolato i flussi, indicando i percorsi e accogliendo spettatori arrivati da ogni parte del mondo. Un lavoro fatto spesso di gesti semplici ma essenziali. Così gli operatori e le operatrici - oltre un migliaio su un totale di 1.600 rappresentanti della Protezione civile trentina - hanno reso più semplice il movimento di migliaia di persone dirette verso gli stadi di gara di Tesero e Predazzo.

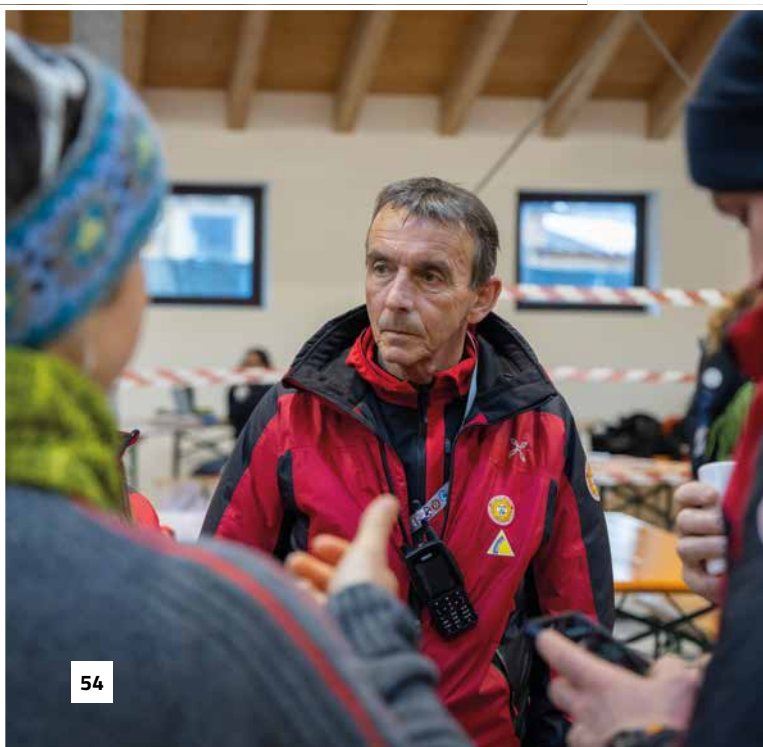
Le diverse organizzazioni hanno portato ciascuna le proprie competenze. I volontari della Croce Rossa hanno garantito l'assistenza e gestito i punti di primo intervento. I Vigili del fuoco volontari hanno anche affiancato le attività di vigilanza nelle aree di gara, mentre il Soccorso alpino era pronto a intervenire nelle situazioni più complesse delle aree montane. Accanto a queste realtà operavano inoltre gli Psicologi per i popoli, impegnati nelle attività di supporto a tifosi, operatori e (in qualche caso) atleti, e le unità cinofile della Scuola cani da ricerca e catastrofe, che erano presenti nelle attività di presidio. I volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri hanno contribuito alla gestione degli accessi e all'accoglienza del pubblico.

Un supporto importante è arrivato dai Nu.Vol.A che, a Predazzo, hanno preparato ogni giorno circa 8-900 pasti caldi per gli operatori impegnati nei servizi. A dare una mano nell'accoglienza anche i giovani scout, presenza familiare e sorridente per chi arrivava dopo ore di lavoro.

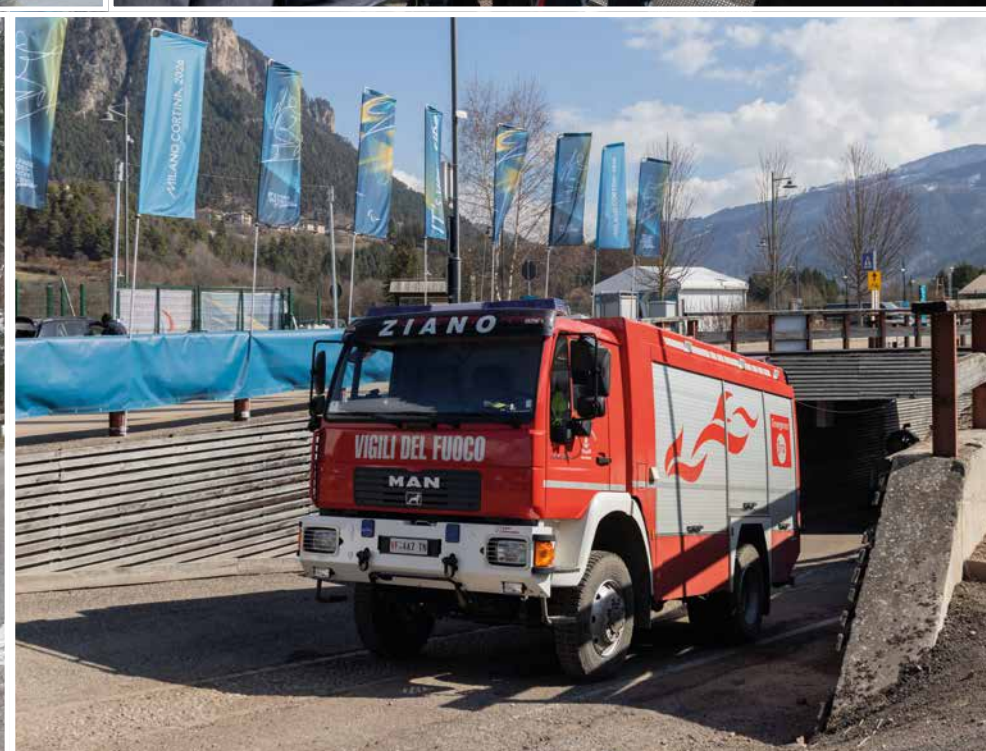
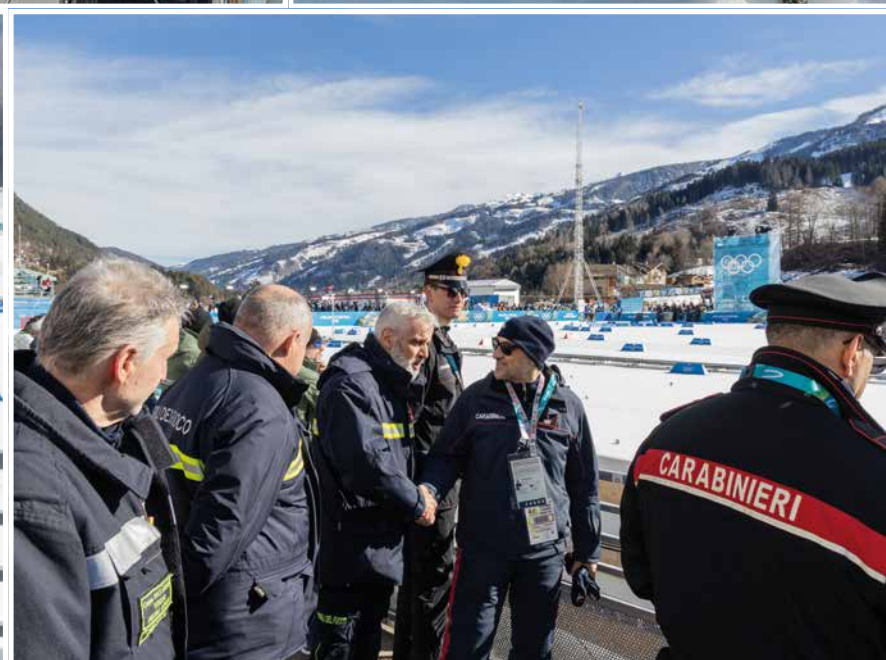
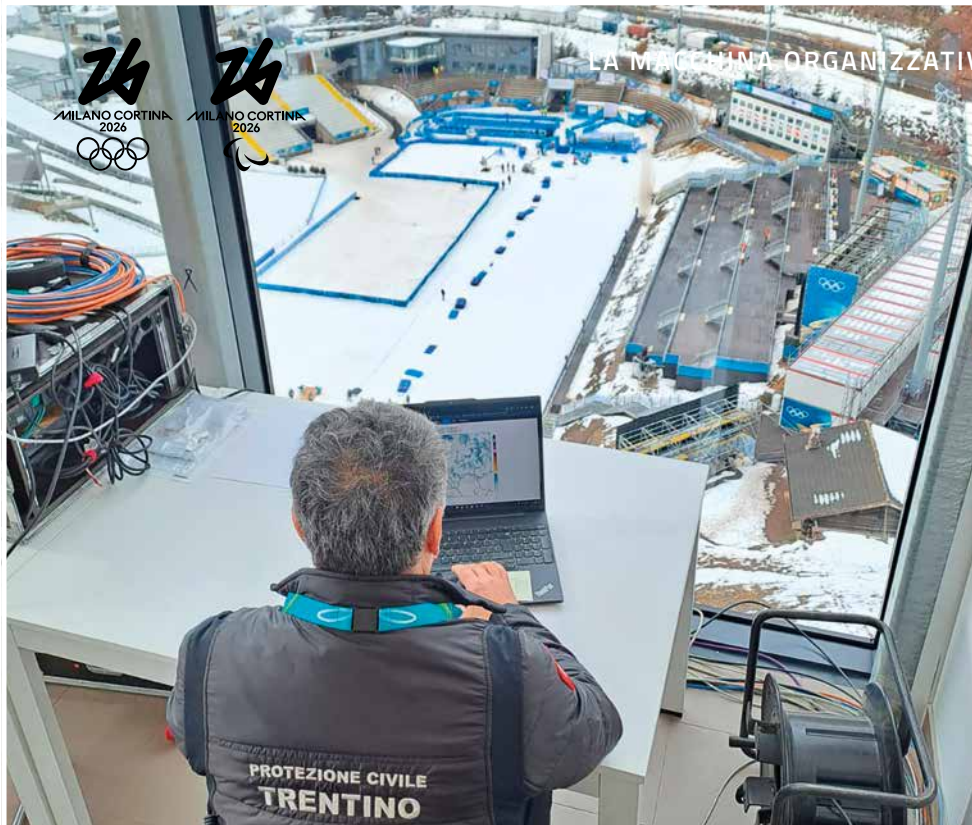
Ciò che più ha colpito in quei giorni è stato il clima di collaborazione tra realtà diverse. Divise differenti, età e storie personali lontane tra loro, unite dalla stessa disponibilità a garantire la buona riuscita dei due grandi eventi.













Una squadra per garantire la sicurezza

Dai soccorsi ai controlli NBCR, fino agli interventi sulle piste e al meteo

Oltre 150 interventi, monitoraggi continui, squadre specializzate e una macchina operativa attiva giorno e notte: dietro le gare olimpiche di Tesero e Predazzo ha lavorato un sistema complesso che ha coinvolto Vigili del fuoco permanenti e volontari, Protezione civile, sanitari, Corpo forestale del Trentino, Forze dell'ordine, e tecnici meteo. Un dispositivo articolato che ha garantito sicurezza, gestione delle emergenze e supporto logistico durante tutta la manifestazione.

Sul fronte della sicurezza, le squadre specializzate del Corpo Permanente di Trento e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco hanno effettuato quotidianamente monitoraggi NBCR nelle aree di Tesero, Predazzo, del Villaggio Olimpico e del Tesero Cross-Country Center. Mezzi pesanti e autogrù hanno invece garantito la viabilità nei principali parcheggi e nelle aree di accesso.

Accanto ai permanenti, i Vigili del fuoco volontari hanno assicurato la sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze nelle venue, operando in stretto coordinamento con la Sala operativa ospitata nella caserma di Cavalese. Pronta a intervenire per eventuali operazioni NBCR anche la Croce Rossa.

Non sono mancati gli interventi sul territorio: recuperi di veicoli bloccati da neve o fango, incidenti stradali, assistenze tecniche e il supporto agli artificieri per il brillamento in sicurezza di un ordigno bellico.

Importante anche il contributo del Corpo forestale del Trentino, impegnato nel presidio delle aree montane e nel monitoraggio delle zone più sensibili attorno alle venue, tra vigilanza ambientale, controllo degli accessi e assistenza agli ospiti. A completare il dispositivo, il Nucleo Elicotteri ha garantito voli sicuri e piazzole di atterraggio già indivi-

duate per le emergenze sanitarie, mantenendo operativo l'elicottero durante gare e allenamenti.

Fondamentale anche il ruolo del servizio meteorologico olimpico. Per le venue di Tesero e Predazzo il coordinamento è stato affidato a Meteotrentino, impegnato in un monitoraggio costante delle condizioni atmosferiche. I meteorologi hanno fornito aggiornamenti orari per allenamenti e gare, rilievi sullo stato della neve e indicazioni sul vento ai trampolini. Sul percorso del fondo, inoltre, le osservazioni venivano integrate ogni trenta minuti. Un supporto continuo all'organizzazione e alle giurie, accompagnato dalla presenza di un meteorologo esperto in emergenze a supporto della Sala operativa provinciale. Dalla neve primaverile dei primi giorni fino all'intensa nevicata che ha accompagnato l'ultima prova di combinata nordica.

La sanità trentina tra gli atleti

Accanto alle performance sportive va messo in luce un altro successo importante dei Giochi invernali in Val di Fiemme, ovvero l'efficienza della macchina sanitaria messa in campo dall'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino e da Trentino Emergenza, in stretto coordinamento con la Protezione civile trentina, che ha garantito sicurezza e assistenza a un bacino d'utenza straordinario, mantenendo al contempo l'ordinaria operatività per residenti e turisti.

Sono stati oltre 1.400 gli operatori, tra medici specialisti, infermieri, soccorritori e personale tecnico impegnati in Val di Fiemme dove, durante i picchi di massima affluenza, il sistema ha gestito un carico di oltre 40.000 presenze contemporanee. Per la prima volta nella storia dei Giochi invernali, l'assistenza è stata affidata direttamente al Servizio sanitario pubblico, applicando un modello di "ospedale diffuso" che ha integrato le sedi di gara con la rete ospedaliera provinciale.

Il cuore dell'operazione è stato il coordinamento tra diverse strutture chiave. Se da un lato il Policlinico del Villaggio Olimpico di Predazzo,

operativo h24 presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza, ha fornito assistenza immediata, fisioterapia e diagnostica di primo livello, riducendo drasticamente la pressione sul Pronto Soccorso, dall'altro la rete ha potuto contare sull'ospedale di Cavalese, potenziato nei percorsi traumatologici, e sul Santa Chiara di Trento, Trauma Center di riferimento per i casi ad alta complessità. I due ospedali hanno garantito standard clinici internazionali attraverso corsie prioritarie per la "famiglia olimpica".

Sin dagli allenamenti ufficiali, queste postazioni dedicate agli atleti sono state presidiate da medici, infermieri e soccorritori. L'assetto operativo ha previsto l'impiego di ambulanze di base, squadre di soccorso a piedi e motoslitte sanitarie per garantire interventi immediati in pista. Accanto ai professionisti strutturati hanno operato medici specializzandi e studenti delle professioni sanitarie, valorizzando la dimensione formativa dell'evento, mentre il contributo delle associazioni di volontariato convenzionate ha assicurato una presenza capillare su tutto il territorio.

Con l'inizio delle competizioni e il conseguente afflusso degli spettatori, l'organizzazione è stata ulteriormente potenziata con un presidio sanitario specifico dedicato al pubblico. Ogni attività è stata coordinata direttamente in venue tramite una Medical Control Room, collegata in tempo reale con la Centrale operativa di Trentino Emergenza per una gestione sinergica degli eventi.

Infine non vanno dimenticate le Medical Station in Venue: al Cross Country Stadium di Tesero e allo Ski Jumping Stadium di Predazzo, team multidisciplinari e mezzi speciali (motoslitte sanitarie e ambulanze ALS) hanno assicurato interventi in pista in tempi record.

Durante le Paralimpiadi Trentino Emergenza ha poi schierato competenze mirate per atleti con disabilità motorie, sensoriali o neurologiche. Il personale è stato formato per gestire attrezzature complesse (sit-ski, protesi) e specifiche criticità cliniche, come le alterazioni della termoregolazione. Fondamentale è stato il ruolo del polo riabilitativo Villa Rosa di Pergine, consolidatosi come punto di riferimento per la medicina dello sport paralimpico.





I commenti

Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento

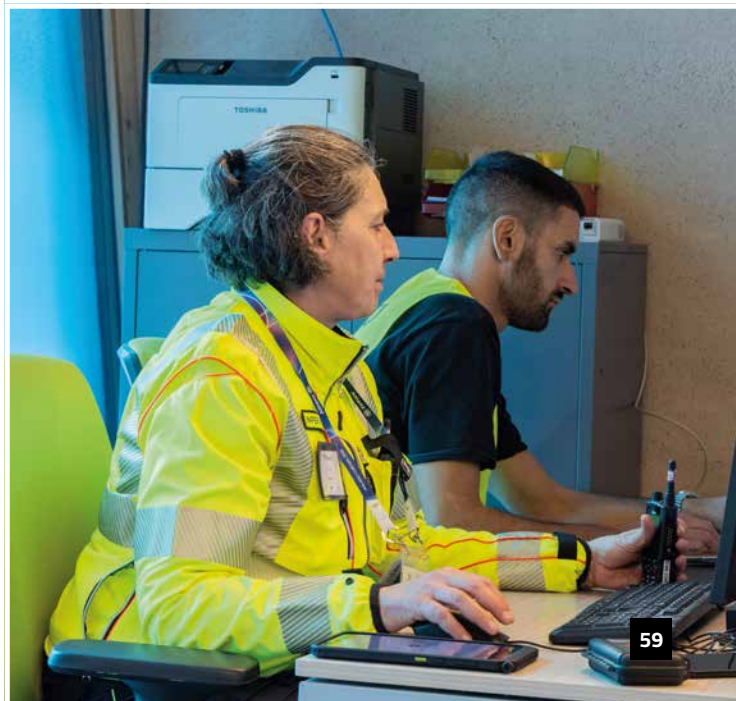
“Il Trentino esce da questa storica esperienza olimpica e paralimpica con la consapevolezza di aver espresso un sistema di cura e sicurezza ai vertici mondiali. La sfida vinta non è stata solo clinica, ma culturale: abbiamo dimostrato che la sanità pubblica può gestire la complessità di un evento globale accrescendo il proprio valore, senza sottrarre risorse alla comunità ma lasciando in eredità un territorio più protetto e inclusivo”.

Mario Tonina, assessore provinciale alla salute, politiche sociali e cooperazione

Il nostro grazie va agli oltre 1.400 professionisti e ai volontari che hanno operato con un'umanità e una competenza straordinarie. Il successo di questa macchina organizzativa, capace di agire con discrezione e massima efficienza, è la prova di un'eccellenza che ora resta patrimonio stabile della nostra comunità: un'eredità di innovazione e di percorsi d'avanguardia che continuerà a servire ogni cittadino trentino ben oltre il 2026.

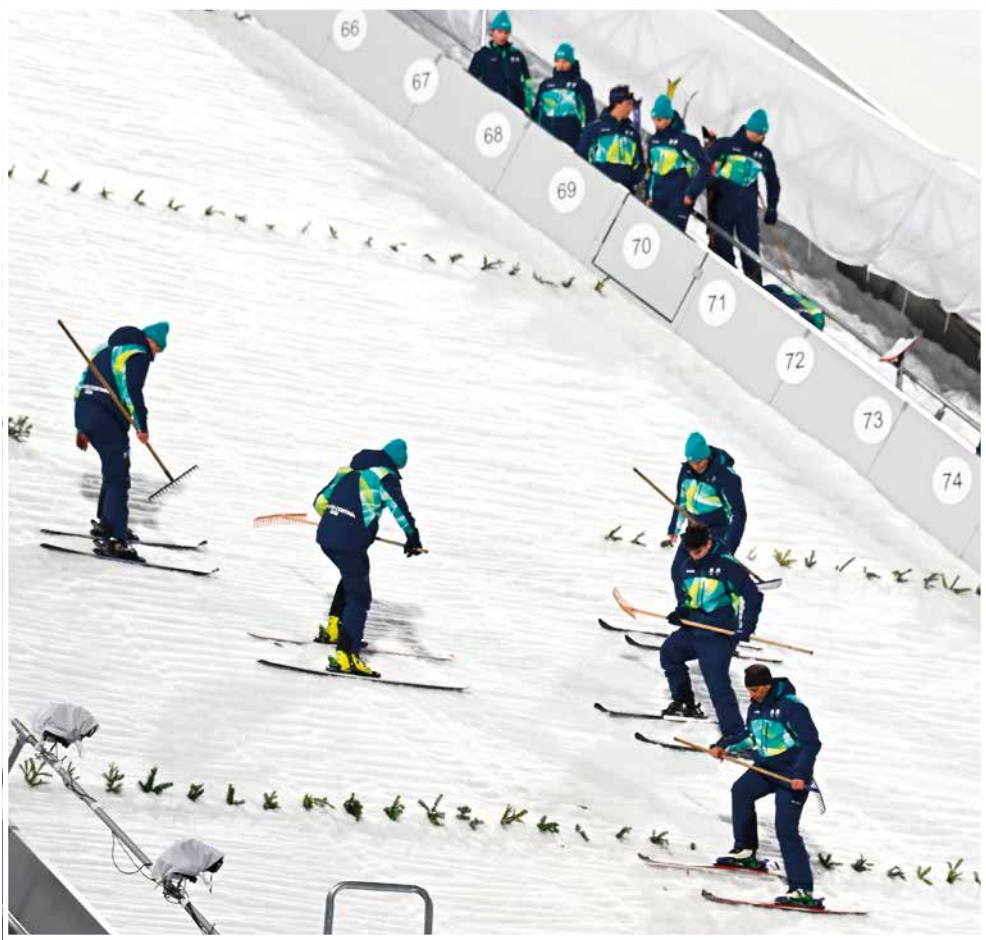
Antonio Ferro, direttore generale Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino

Il successo della gestione sanitaria nelle sedi trentine di Milano Cortina 2026 rappresenta un risultato di grande valore per tutto il sistema sanitario pubblico. Per la prima volta un evento di questa portata è stato affidato interamente alla sanità pubblica, che ha dimostrato capacità organizzativa, competenza e flessibilità nel rispondere a esigenze straordinarie, garantendo elevati standard di sicurezza per atleti, staff e pubblico. Questo risultato è stato possibile grazie alla collaborazione tra istituzioni, operatori sanitari e volontari, e alla capacità di integrare efficacemente il sistema d'emergenza territoriale con la rete ospedaliera.



Volontari che fanno la differenza

Tra i tantissimi aspetti positivi delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi rientrano a pieno titolo le attività dei volontari selezionati da Nordic Ski Val di Fiemme e Fondazione Milano Cortina 2026. Oltre duemila persone provenienti da 50 nazioni. Dopo il periodo di formazione nei mesi antecedenti i Giochi, i volontari hanno ricoperto svariati ruoli: chi ha prestato servizio a fianco degli atleti al villaggio olimpico e sul campo gara, chi si è occupato della zona mista, del controllo degli equipaggiamenti e dell'animazione sulle tribune. Altri hanno presidiato il controllo degli accrediti, degli accessi alla tribuna stampa e dell'hospitality, fornito supporto all'ufficio stampa e al sistema di sicurezza. Un'esperienza che ha lasciato in tutti loro ricordi indelebili tanto che, al termine dei Giochi, hanno deciso di iscriversi alla Nordic Ski Val di Fiemme ed essere nuovamente utili tra due anni per le Olimpiadi invernali giovanili. Tra i più apprezzati, i volontari posti agli ingressi delle venue. Muniti di manone di gomma piuma e matite colorate, hanno accolto tutti i tifosi e dispensato indicazioni utili per evitare code, acquistare gli ultimi biglietti, arrivare al proprio posto. Alla fine di ogni giornata, hanno salutato e ringraziato gli appassionati accompagnandoli all'uscita. Più curioso il compito di chi ha preparato la pista di atterraggio degli atleti allo stadio del salto di Predazzo. Una prova da equilibristi per garantire la sicurezza degli specialisti della disciplina. Una squadra composta in tutto da 90 volontari, che ha risalito il pendio ed è tornata a valle passo dopo passo per "rompere" la neve troppo compatta con sci e rastrello e renderla idonea per l'atterraggio degli atleti.





LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

MILANO CORTINA 2026





Rete operativa e informazione sul campo

Fibra ottica, radio, dati in tempo reale e una rete di comunicazione continua: le Olimpiadi in Val di Fiemme si sono giocate anche dentro una centrale operativa che ha garantito il coordinamento costante di sicurezza, mezzi e informazioni.

Al centro del sistema c'è stata la Sala operativa provinciale, attrezzata con postazioni informatizzate avanzate, radio Tetra, telefoni e videowall per seguire in tempo reale lo scenario sul territorio e gestire le attività operative.

La connettività è stata assicurata da una rete in fibra ottica potenziata e ridondata, affiancata dal rafforzamento della rete radio provinciale con nuovi siti e coperture dedicate nelle aree delle venue e lungo le principali vie di accesso. Questo ha permesso comunicazioni conti-

nue tra tutte le strutture coinvolte. Sono stati inoltre attivati strumenti digitali per la gestione di personale, mezzi e risorse e sistemi di localizzazione delle squadre sul territorio. Anche la galleria Valaverta è stata potenziata dal punto di vista del segnale, per garantire copertura stabile ai principali operatori telefonici, oltre che al sistema radio della protezione civile trentina.

Un ruolo importante lo ha avuto anche il monitoraggio del traffico in tempo reale, con dati su flussi, tempi di percorrenza e velocità media utilizzati per gestire la mobilità e ridurre le criticità sulle strade.

Sul fronte della comunicazione istituzionale, l'Ufficio stampa della Provincia ha lavorato in modo continuativo, in stretta sinergia con la Protezione civile. Tutto si è mosso

dentro un Piano operativo dedicato alla comunicazione, che ha definito tempi, ruoli e modalità per garantire un'informazione rapida e ordinata. In questo contesto, i giornalisti hanno avuto un ruolo operativo sia nella Sala operativa di Cavalese sia nelle venue di gara.

Dalla centrale hanno garantito la verifica e la diffusione delle informazioni in tempo reale. Nelle aree di gara, invece, hanno seguito da vicino le attività sul campo, accanto al lavoro delle varie componenti del sistema, raccontando anche le attività meno visibili ma decisive per la gestione dei Giochi. Il lavoro dell'Ufficio stampa ha incluso la produzione e diffusione di comunicati ordinari e straordinari, contenuti multimediali e aggiornamenti di servizio su mobilità e possibili criticità.

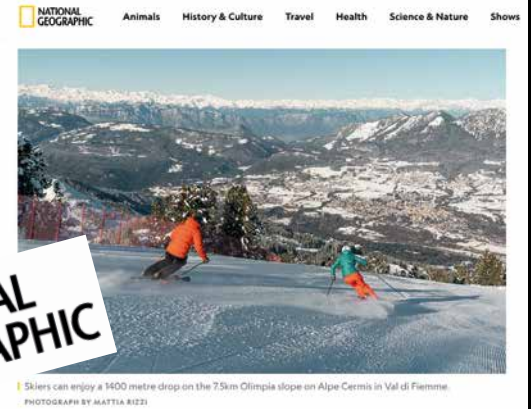
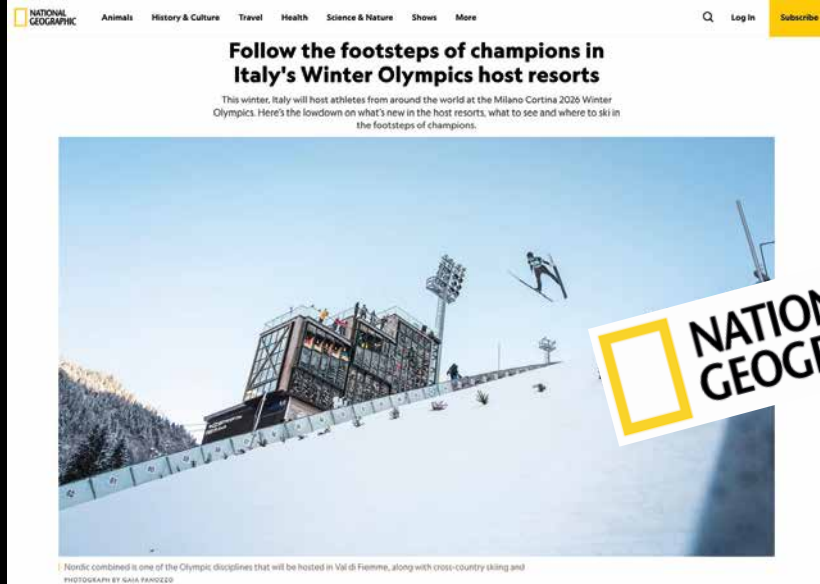


Il ricordo di Giampaolo Pedrotti

Dentro la macchina complessa che ha garantito la comunicazione e la sicurezza dei Giochi invernali in Val di Fiemme, c'era, come sempre, la sua firma invisibile ma decisiva. Giampaolo Pedrotti, storico capo dell'Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento, scomparso nel mese di maggio. Anche per le Olimpiadi, la sua capacità organizzativa è stata essenziale nel tessere quella rete invisibile tra la Sala operativa di Cavalese e le venue di gara. "Mi gh'èro, io c'ero", aveva detto con l'orgoglio discreto di chi sa cosa significhi esserci nei momenti che contano per la nostra comunità. Grazie di tutto, Giampaolo: faremo tesoro del tuo insegnamento e del tuo appello a fare questo lavoro "con onestà, correttezza e attenzione".



Le testate straniere



Tesero

Tesero sits in the centre of the Fiemme Valley, just a 10-minute drive from Predazzo, and within easy bus or driving distance from the various surrounding ski areas. Between them, Alpe Cermis, Latemar, Alpe Luisa, Passo Lavazè-Oclini and Passo Rolle offer 110km of varied, well-groomed slopes. Tesero itself, however, is famous not for Alpine skiing, but for cross-country. It hosts the Marcialonga — the 'long march' — a 70km mass-start cross-country race that attracts thousands of competitors, both amateurs and pros, to the village each year. Unsurprisingly, the cross-country arena in the village has been selected to host the Nordic skiing events during the Milano Cortina Olympics.

When it's not hosting sporting events, Tesero is quiet and traditional, and while there are no Alpine ski lifts in the village itself, it's a great place to stay if you want to ski the various resorts of the Val di Fiemme — especially around Christmas, when the locals put on a spectacular exhibition of elaborate, handcrafted nativity scenes.



The New York Times

The New York Times • Matthew Futterman
News | US | Nov 19, 12:00 PM

Jessie Diggins, U.S. cross-country skiing star, to retire after season: Exclusive

Jessie Diggins can see the finish line. The reigning overall World Cup cross-country skiing champion, the Olympic gold medalist, two-time ...

's a season that just so happens to peak with the Olympic Games in Val di Fiemme in Italy, one of her favorite venues in the world. If ever

Val di Fiemme

The New York Times • Zack Pierce
News | US | Jan 5, 5:00 PM

American Jessie Diggins finishes third in Tour de Ski as Norwegians top podium

Therese Johaug topped a 1-2 finish for Norway in the Tour de Ski with a dominant win in the final climbing stage Sunday, foiling American ...

up an alpine skiing course with an average 12-percent grade in Val de Fiemme, Italy, which will host cross-country skiing at the 2026 Milan-

Val di Fiemme



News Opinion Sport Culture Lifestyle

Football Cricket Rugby union Tennis Cycling F1 Golf US sports

Winter Olympics 2026

'I felt tears welling in my eyes': our readers' Winter Olympics highlights

Guardian readers and Alfie Packham
Tue 24 Feb 2026 15:34 CET



The Winter Olympics was sporting drama at its very best. Photograph: Andy Cheung/Getty Images

The magic, joy, tension, camaraderie and superhuman composure on show in Italy captivated readers

'Olav-Botn showed superhuman composure'
My favourite moment of the Winter Olympics was Johan Olav-Botn winning gold in the men's individual biathlon, just a month after the death of his teammate and close friend, Sivert Bakken. Olav-Botn displayed superhuman composure - a prerequisite for anyone competing in biathlon - and he did not shut out the thought of his friend when under the highest pressure. Olav-Botn said that he "felt I was racing with him" on his last lap. To remain skiing and shooting, let alone standing, with that in mind is a feat of mental fortitude worthy of any Olympic gold. I felt tears welling in my eyes when he skied past the finish line and shouted: "Sivert, we did it!" **Max Sundsbo, 22, London**

4.95€ all mese con 100 GB Scade il 30/04

News Opinion Sport Culture Lifestyle

Football Cricket Rugby union Tennis Cycling F1 Golf US sports

Winter Olympics 2026

'I felt tears welling in my eyes': our readers' Winter Olympics highlights

Guardian readers and Alfie Packham
Tue 24 Feb 2026 15:34 CET



The energy was visceral'
Milano Cortina was my fifth Games. We were lucky enough to be at the men's large hill ski jumping in Predazzo. The whole night was one big celebration of sport that completely captured the Olympic spirit. Everyone cheered for every athlete, with even bigger cheers going up for the longest of jumps. There was no need for crowd buffers; the energy was already there with the spectators, and it was visceral. I was supporting Ukraine as I have Ukrainian heritage. I even managed to get on to the big screens and TV - my mum sent me a text to say she had seen me! **Sellie Mokenko, 22, Bedfordshire**

CNN Sports Football Tennis Golf Motorsport US Sports Olympics

Fast and fur-ious: Dog makes unexpected Olympic debut during cross-country ski finish

FEB 18, 2026 By Ben Church



A dog - reportedly a Czechoslovakian wolfdog - wanders onto the ski trail during the women's team cross-country free sprint qualification event at Tesero Cross-Country Skiing Stadium in Lago di Tesero (Val di Fiemme) on February 18. (Anne-Christine Poulsen/AF/Getty Images)

yahoo!sports

You might finally achieve the dream of a lifetime, only for someone to make a joke out of it. That doesn't make the win any less valuable. In fact, it might make it that much sweeter and doesn't mute the inspiration of the games.



4 / 6

See emotional moments of triumph and defeat at 2026 Winter Olympics

Gold medalist Frida Karlsson of Team Sweden and Silver medalist Ebba Andersson of Team Sweden embrace after competing in the Women's 10km + 10km Skiathlon on day one of the Milano Cortina 2026 Winter Olympic games at Tesero Cross-Country Skiing Stadium on February 7, 2026 in Val di Fiemme, Italy.

msn

After finishing in fifth place, Diggins shared how she felt about the result, [writing online](#), "I could not be more proud - of all the hard work it's taken to get here, from myself and so many behind the scenes...all I wanted was to ski the best that I was capable of with what I had today, and I kept putting myself out there and finished the race with absolutely nothing left in my body. And that feels AMAZING (although the cramping can stop now, please 🥰👏)"

RELATED: All About Nazgul, the Czechoslovakian Wolfdog That Joined an Olympic Cross-Country Ski Race



Jess Diggins of Team United States skiing through the snow for a training session on day minus two of the Milano Cortina 2026 Winter Olympics.

Jess Diggins of Team United States takes part in a training session on day minus two of the Milano Cortina 2026 Winter Olympics at Tesero Cross-Country Skiing Stadium on February 4, 2026 in Val di Fiemme, Italy.

Photo: Alex Pantling/Getty Images

I numeri delle gare

In Val di Fiemme si sono svolte 59 gare divise in 22 giorni (15 giorni per le Olimpiadi, 7 giorni per le Paralimpiadi). 21 le medaglie d'oro olimpiche assegnate e 38 quelle paralimpiche.

In quest'ultimo caso quasi la metà di quelle complessive (79). Alle gare olimpiche sono stati 432 gli atleti iscritti (198 donne): di questi 101 divisi nei sei giorni di gara, per altrettanti eventi da medaglia nel salto con gli sci (50 donne), 296 atlete e atleti (148 donne) nello sci di fondo che ha occupato 10 giorni di gara per 12 eventi da medaglia e 36 specialisti della combinata nordica (3 giorni di gara 3 eventi da medaglia).

Le gare delle Paralimpiadi - biathlon e sci di fondo - hanno coinvolto 171 atleti (61 donne) nei 7 giorni di gara complessivi (38 eventi da medaglia).

Purtroppo non sono arrivate medaglie dagli atleti trentini ma nel fondo ci si è potuti consolare con i bronzi della staffetta maschile azzurra 4x7,5 e di Giuseppe Romele nella 20km paralimpica (categoria sitting).

Sci di fondo

Il protagonista è stato l'uomo del momento, l'atleta più atteso: Johannes Høsflot Klæbo. Il fenomeno norvegese ha vinto tutte le gare individuali e trascinato la sua nazionale alla vittoria nelle staffette per un totale di sei medaglie d'oro. A livello femminile, due sono state le atlete di spicco, entrambe svedesi: Frida Karlsson ed Ebba Andersson. Le due colleghe si sono spartite le medaglie individuali (due ori per Karlsson e uno per Andersson) tranne lo sprint, vinto comunque dalla connazionale Linn Svahn. A queste si è aggiunto l'argento nella staffetta.





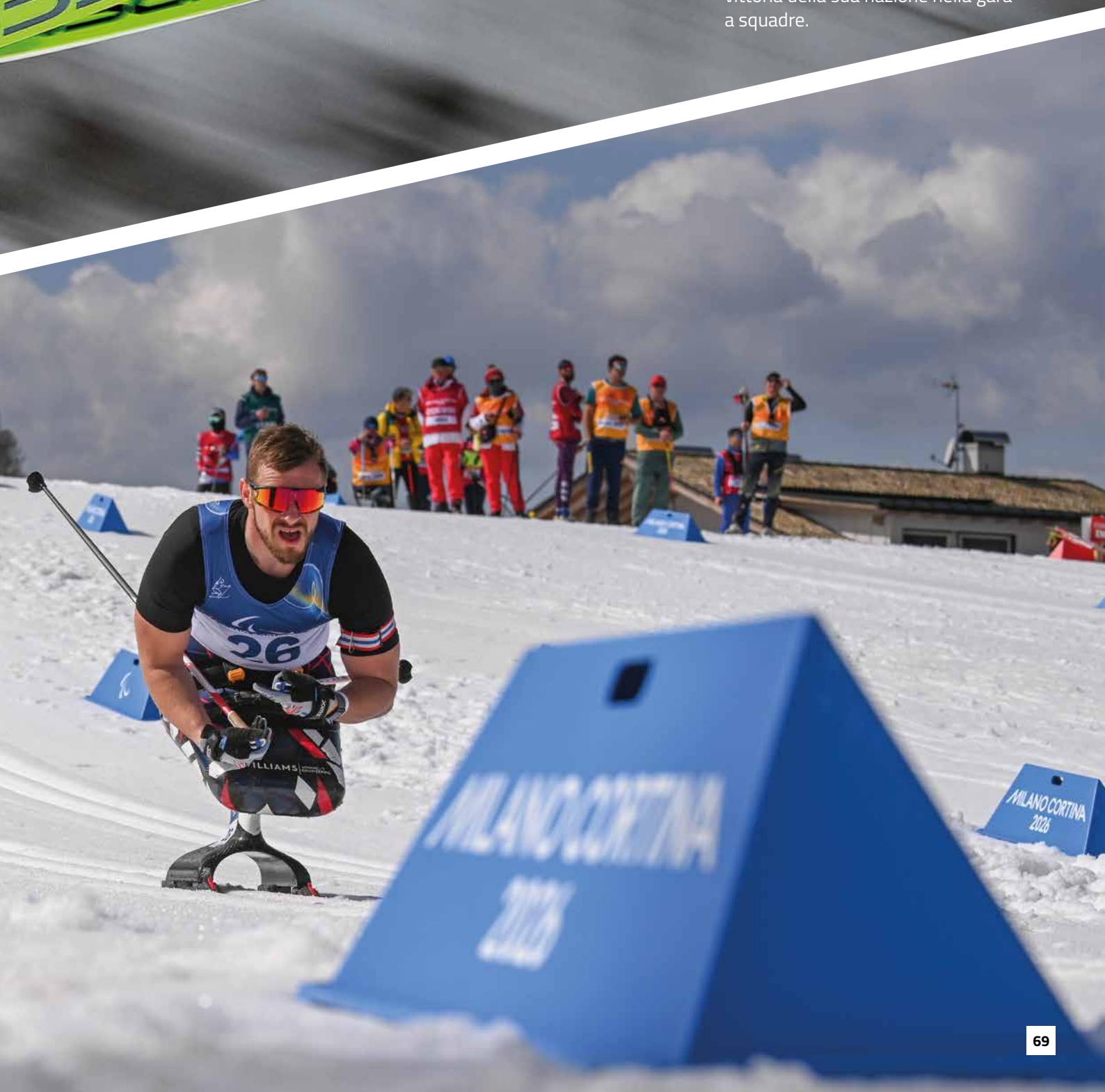
I salti olimpici e le paralimpiadi



Nelle tante gare paralimpiche andate in scena nello stadio del fondo a Lago di Tesero hanno spiccato nel biathlon la canadese Natalie Wilkie (due ori e un argento nella categoria standing) e il cinese Jayun Cai (tre ori), mentre gli ipovedenti Jake Adicoff (Usa) e Anastasiia Bagiiian (Russia) sono stati i migliori nello sci di fondo con tre medaglie d'oro ciascuno assieme alle statunitensi Oksana Masters e Sydney Peterson per quanto riguarda le categorie sitting e standing. Successi che hanno scaldato il pubblico sempre più presente man mano che i giorni passavano fino a riempire gli impianti come accaduto in occasione delle staffette dello sci di fondo e per la gara del large hill maschile.



Nel parterre e sulle tribune dello stadio del salto di Predazzo ci si aspettava il dominio dello sloveno Domen Prevc ma invece il nome da segnare è stato quello di Anna Odine Stroem, norvegese, vincitrice sia nel normal hill sia nel large hill e protagonista dell'argento della sua nazionale nella gara a squadre mista. Vittoria norvegese anche per la combinata nordica, con Jens Luraas Oftebro vincitore di entrambe le competizioni e protagonista della vittoria della sua nazione nella gara a squadre.



Atleti Trentini - 23 medaglie vinte in totale

OLIMPIADI



6 ORO

3 ARGENTO

5 BRONZO



PARALIMPIADI



3 ORO

5 ARGENTO

1 BRONZO



Medagliere per nazioni

OLIMPIADI



	ORO	ARG.	BRO.	TOT
 1 NORVEGIA	18	12	11	41
 2 USA	12	12	9	33
 3 PAESI BASSI	10	7	3	20
 4 ITALIA	10	6	14	30
 5 GERMANIA	8	10	8	26

PARALIMPIADI



	ORO	ARG.	BRO.	TOT
 1 REP. POP. CINESE	15	13	16	44
 2 USA	13	5	6	24
 3 RUSSIA	8	1	3	12
 4 ITALIA	7	7	2	16
 5 AUSTRIA	7	2	4	13

Atleti olimpici

Chiara Betti
SHORT TRACK



**"Un continuo susseguirsi
di emozioni grandissime"**

Pietro Sighel
SHORT TRACK



**"il pubblico ci ha dato la spinta giusta
nei momenti decisivi delle gare"**

Andrea Giovannini
PATTINAGGIO DI VELOCITA'



**"Una soddisfazione enorme,
mi auguro sia la spinta
per una pista coperta in Italia"**

**Thomas
Nadalini**
SHORT TRACK



"Dietro al nostro successo c'è un grande lavoro"

**Simone
Deromedis**
SKICROSS



"La cosa che mi terrò dentro è il calore del pubblico"



Michele Malfatti
PATTINAGGIO DI VELOCITA'

**"Vedere realizzato il sogno di qualsiasi atleta
è stata una grande emozione"**



Tommaso Giacomel
BIATHLON

"Non è la fine dei Giochi che speravo. 4 anni passano in fretta e ci riproverò in Francia"



Arianna Sighele
SHORT TRACK

"Tanto orgoglio una medaglia olimpica in Italia, speriamo di avvicinare altri bambini"



Lara Naki Gutmann
PATTINAGGIO ARTISTICO

"Ora sogno di ispirare qualcuno come è successo a me a Torino 2006"



Amos Mosaner
CURLING

"Questa medaglia vale più di quella di Pechino 2022"



EMOZIONI E FUTURO

Atleti paralimpici

Giacomo Bertagnoli
SCI ALPINO

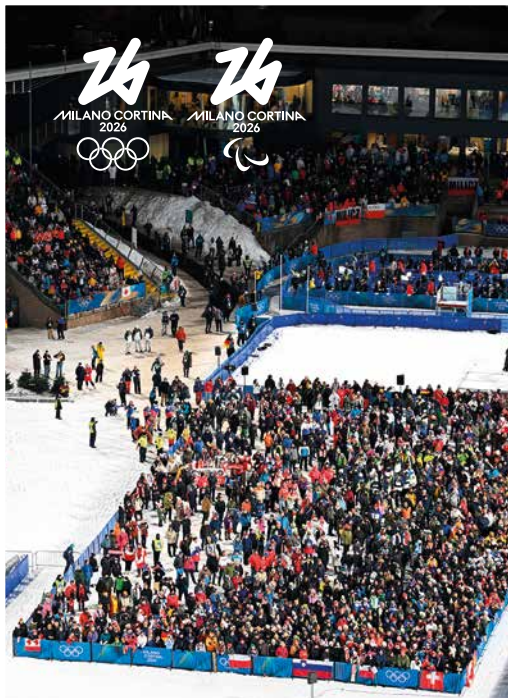


"Sarà difficile replicare un'olimpiade così bella"



Chiara Mazzel
SCI ALPINO

*"Non mi aspettavo 4 medaglie,
la conclusione inaspettata di un percorso importante"*



Il mondo in una valle

Migliaia di tifosi ma anche tante autorità come il principe di Norvegia e i reali di Svezia

Bandiere al vento, travestimenti eccentrici e un'esplosione di colori che ha riscaldato l'inverno trentino. Nelle tribune e lungo i tracciati della Val di Fiemme, lo spettacolo più bello è andato in scena ancor prima del via ufficiale delle gare: è stato quello offerto dalle migliaia di tifosi arrivati da ogni angolo del pianeta per spingere gli atleti verso il sogno olimpico. I numeri d'altronde hanno parlato chiaro: con una capienza prevista di ben 9.800 posti nel centro del fondo a Lago di Tesero e di 4.800 presso i trampolini del salto con gli sci a Predazzo, l'affluenza complessiva durante le gare è stata straordinaria: le strutture si sono riempite di un entusiasmo travolgente e i due poli sportivi si sono trasformati in un vibrante crocevia di culture. Sugli spalti la gioia è stata contagiosa: dai fan statunitensi e norvegesi con le pettorine dedicate ai propri beniamini, a quelli tedeschi e finlandesi, fino ai sostenitori arrivati dal Giappone e dall'Australia, la parola d'ordine è stata condivisione. C'è chi ha indossato parrucche giganti, chi ha sfoggiato vistosi cappelli vichinghi, chi costumi stravaganti e chi ha mostrato fiero medaglie ricordo a favore di obiettivo. Accanto ai tifosi, non sono mancate, durante i giorni di gara, le presenze illustri di autorità politiche provenienti da tutto il mondo. Sugli spalti degli stadi di Predazzo e Tesero hanno tifato i loro beniamini anche il primo ministro finlandese Antti Petteri Orpo e quello norvegese Jonas Gahr Store, il principe ereditario Haakon di Norvegia e i reali di Svezia.



Uno sguardo al futuro

Dalle Olimpiadi invernali Giovanili 2028 ai Mondiali di ciclismo 2031

Il sogno delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali in Trentino si è avverato, e i suoi effetti già visibili dureranno molto a lungo. Terminati i Giochi, smaltita l'euforia di un'edizione olimpica archiviata con grande successo e soddisfazione sotto ogni punto di vista, il Trentino è pronto a raccogliere i frutti di un investimento infrastrutturale e sportivo senza precedenti con nuova consapevolezza e rinnovato entusiasmo.

Nei capitoli precedenti abbiamo parlato ampiamente della legacy, l'eredità che apporterà notevoli benefici in tutti i settori e che a livello sportivo accompagnerà il Trentino dritto dritto fino alle Olimpiadi invernali giovanili (Yog) Dolomiti Valtellina 2028. Un nuovo conto alla rovescia verso un nuovo evento di assoluto richiamo internazionale per il quale la collaudata macchina organizzativa si presenterà ancora una volta al massimo delle sue capacità, forte dell'enorme bagaglio di esperienza decennale che nei mesi scorsi si è arricchito ulteriormente.

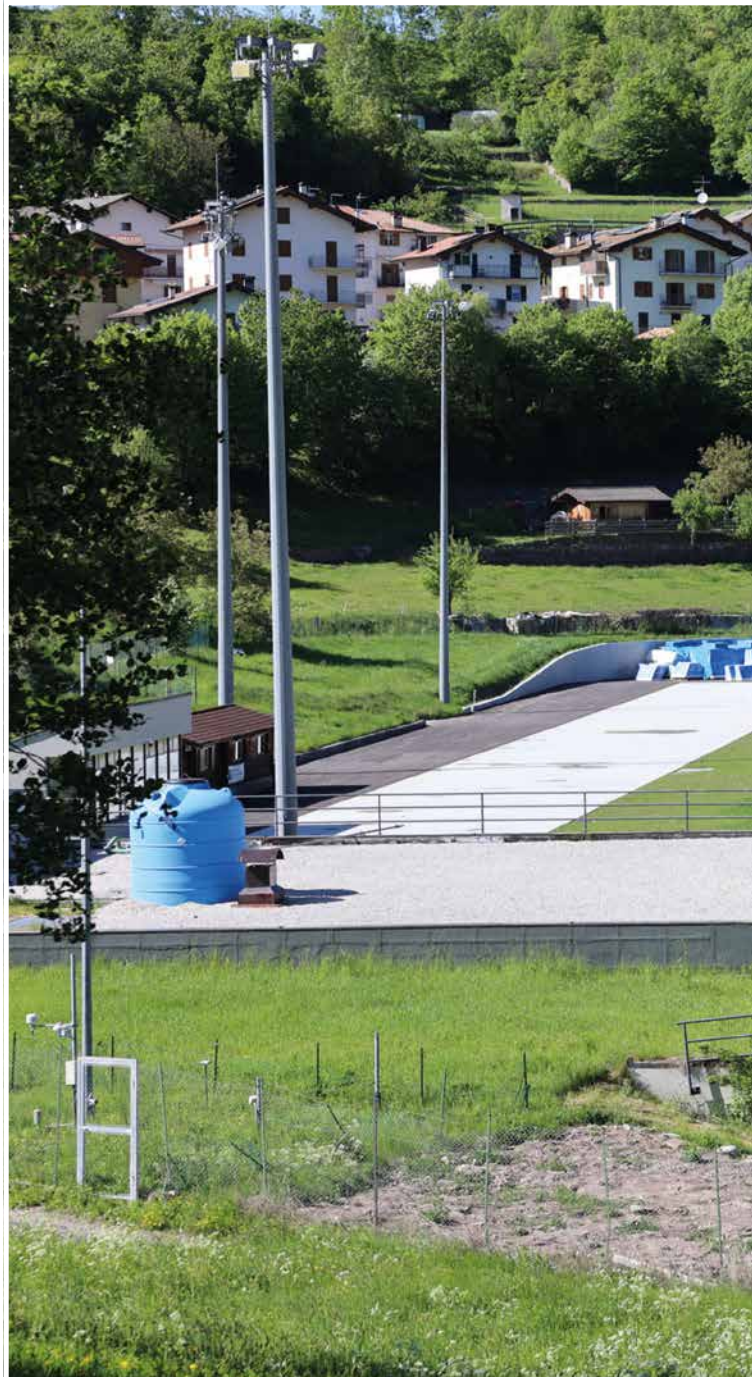
Sarà una nuova edizione diffusa, che conferma la volontà di un futuro sostenibile per lo sport: sette delle 11 sedi proposte sono già state utilizzate nelle recenti Olimpiadi e Paralimpiadi.

Tra queste, se non possono mancare il Centro del Fondo di Tesero e lo Stadio del Salto con gli sci di Predazzo, la piacevole novità è rappresentata dalla presenza dell'Ice rink di Baselga di Piné che ospiterà le gare dell'hockey e del pattinaggio di velocità.

Attualmente si sono conclusi i lavori del primo lotto riguardanti la ristrutturazione del palaghiaccio, sono invece in corso quelli per la sistemazione delle pertinenze dell'anello esterno. Secondo le previsioni i cantieri chiuderanno entro la fine del 2026 e da quella data l'impianto pinetano sarà un centro d'eccellenza e un punto di riferimento importante per le squadre nazionali del ghiaccio.

La vocazione sportiva del Trentino per i grandi eventi non si esaurisce qui. È dei mesi scorsi l'annuncio da parte dell'Uci, dell'assegnazione al Trentino del Supermondiale di Ciclismo 2031. Come i Giochi anche il massimo evento internazionale delle due ruote sarà un evento "diffuso" sul territorio, che coinvolgerà tutto il Trentino in una nuova grande festa.

Il sogno continua...







Vuoi ricevere
le pubblicazioni della
Provincia autonoma di Trento

Entra qui



ufficiostampa.provincia.tn.it

